



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

24 dicembre 2025 - 7 gennaio 2026

PRIMO PIANO:

- Manovra, Forum Terzo Settore: "Luci e ombre per il sociale". Su [ForumTerzo Settore](#), [Cantiere Terzo Settore](#), [Uisp Nazionale](#)
- Lutto nello sport, minuto di silenzio per i giovani sportivi vittime della sciagura di Crans-Montana. Su [Uisp Nazionale](#)
- L'appello di Mattarella ai giovani: "Vi descrivono come diffidenti e arrabbiati, non rassegnatevi. Siate esigenti". Su [Il Fatto Quotidiano](#), [Virgilio Sapere](#), [Ansa](#)
- Sport e inclusione: Uisp e Ussi salutano l'anno nuovo con attività per ogni età. Su [Giornale Radio Sociale](#), [Uisp Nazionale](#), [Ussi](#)
- Venezuela: Uisp al fianco di Aoi condanna l'aggressione armata a uno Stato membro delle Nazioni Unite. Su [Aoi](#), [Facebook Uisp Nazionale](#)
- Uisp Nazionale in lutto: morta all'età di 90 anni Ansaldi Siroli, storica esponente dell'Udi, tra le protagoniste del documentario "Capitane Coraggiose" realizzato da Uisp Nazionale e Udi su [Uisp Nazionale](#), [Udi](#), [Telestense](#)
- Basket in carrozzina, Rieti alza la Supercoppa Uisp 2025. Su [BICIItalia](#); [RietiLife](#); [VivereCivitanova](#); [il video della diretta Facebook](#)
- Progetto Uisp EduSport su [Corriere dell'Umbria](#)

- Progetto Uisp Differenze 2.0 su [SestoPotere](#), [Uisp Forlì Cesena](#)
- Nuoto giovanile, Torino apre il 2026 con i Campionati Nazionali Uisp. Su [NonSoloContro](#)

ALTRE NOTIZIE:

- È troppo semplice dire “mai più bambini in carcere”. La difficile scelta delle madri detenute. Su [Altreconomia](#)
- Tra Coppa Africa, donne e sessismo: l’immaginario coloniale amplificato dall’AI. Su [Il Catenaccio](#)
- Pena di morte, macabro record in Arabia Saudita: mai così tante esecuzioni come nel 2025. Su [Luce](#)
- Carolina Morace, tra sport e politica. Su [Il Manifesto](#)
- Come la cattura di Maduro ha avuto un impatto sullo sport in Venezuela: incertezza e dubbi sul futuro. Su [FanPage](#)
- Vite sospese, volti riconosciuti: il Natale dietro le sbarre. Su [Vita](#)
- Perché le donne non parlano di soldi. Su [Internazionale](#)
- Liam Rosenior, chi è il nuovo allenatore del Chelsea: scriveva sul Guardian, la lettera a Trump, la lotta al razzismo. Su [Corriere della sera](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Corri Marsica Uisp: nel giorno dell’Epifania. Su [Sportiamoci](#)
- Podismo, oltre 70 eventi nel programma 2026 di Uisp Firenze. Su [SportMediaset](#), [Met](#) e [Firenzedintorni](#)
- e altre notizie

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Bari, [il primo Street Volley Uisp della Befana](#)
- Uisp Bari, [le emozioni della 25ª edizione della Marcialonga Nicolaiana](#)
- Acquaviva Uisp, [XVII Raduno dei Briganti](#)

- Uisp Abruzzo e Molise, le Brutte abitudini del Grande Calcio... nel Nostro Calcio Su [Uisp Magazine](#)
- Uisp Cagliari, [Sergio Sulis Istruttore](#), [Francesca Cadoni](#)
- Uisp Biliardo Nazionale, Prima categoria singolo, semifinale: [Monti W vs Clo](#)
- Uisp Firenze, [Half Marthon Firenze, medaglie delle prossime edizioni](#), [Marco Ceccantini Intervistato da Radio Bruno](#)
- Uisp Abruzzo e Molise, [24 ore di nuoto e solidarietà](#)
- Uisp Abruzzo e Molise, [Gymnica Anthea La Sirenetta - 1a serata](#)
- Uisp Verona, [28° Campionato provinciale amatoriale di calcio a 5 2025/2026 - 5a giornata](#)
- Uisp Toscana, Torneo delle Rappresentative provinciali Toscana: Rappresentativa Amaranto Uisp Arezzo, intervista all'allenatore Claudio Comanducci. Su [Sportakm0](#)
- Uisp Bari, Calze e tute al carcere minorile di Bari: la Uisp investe nel potere educativo dello sport. Su [trmh24](#)



Forum Terzo Settore

Manovra, Forum Terzo Settore: “Luci e ombre per il sociale”

“La Legge di Bilancio approvata in via definitiva contiene sicuramente alcune misure positive per il Terzo settore: tra queste, vi è l’innalzamento del tetto del 5 per mille da 525 a 610 milioni che, per quanto non può rappresentare a nostro avviso un punto di arrivo, è comunque un buon segnale per rispettare la volontà dei contribuenti e non penalizzare chi svolge attività per l’interesse collettivo”. Lo dichiara Giancarlo Moretti, portavoce del Forum Terzo Settore.

“ApprezziAMO anche che in Manovra si compia un passo importante verso l’attuazione del Piano Nazionale per l’Economia Sociale: l’istituzione, presso il Mef, di un Comitato di esperti in materia di sviluppo dell’economia sociale, va nella direzione di proseguire il percorso di condivisione portato avanti fin qui per valorizzare un comparto che genera anche sviluppo economico, avendo come principi cardine sostenibilità, inclusione e partecipazione. Ci auguriamo – aggiunge il portavoce – che il Piano produca un vero e proprio slancio dell’economia sociale nel nostro Paese. Bene anche che si lavori per il riconoscimento e la valorizzazione dei caregiver, anche se per il fondo previsto saranno assolutamente necessarie maggiori risorse”.

“Non riteniamo sufficienti, purtroppo, le misure per il contrasto alle disuguaglianze e alla povertà, e in particolare segnaliamo negativamente il taglio del 50% della prima mensilità dell’Assegno di inclusione al momento del rinnovo. Più in generale, constatiamo come la pur comprensibile esigenza di ridurre il deficit pubblico si traduca in una carenza di significativi investimenti a medio-lungo termine per migliorare il nostro sistema di welfare. Investimenti di cui oggi il Paese avrebbe però urgente bisogno” conclude Moretti.



Cosa è previsto per il Terzo settore nel Milleproroghe 2026

Saltano al 31 dicembre 2026 le modalità operative del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese anche per gli enti non commerciali e la possibilità di svolgere assemblee in modalità telematica anche se non previsto nello statuto. Ancora un anno per l’attività istruttoria dei Lep

È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 302 del 31 dicembre 2025 il dl 31 dicembre 2025, n. 200 che introduce disposizioni urgenti in materia di proroga di termini legislativi.

Il dl entra in vigore il 31 dicembre 2025.

Diverse le disposizioni di interesse.

In particolare:

- la proroga al 31 dicembre 2026 delle modalità operative del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese (Pmi), strumento di garanzia pubblica istituito per facilitare l'accesso delle piccole e medie imprese al credito; viene così prorogato anche l'apposito Fondo - che ha visto lo stanziamento di 10 milioni di euro da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e alimentato da eventuali ulteriori liberi versamenti operati da fondazioni, enti, associazioni, società e singoli cittadini – per la garanzia per gli enti non commerciali (fondo che purtroppo non è ancora operativo) (art. 14);
- la proroga al 30 settembre 2026 del termine per lo svolgimento delle assemblee di società ed enti con le modalità speciali introdotte nel 2020, ossia la possibilità per società, enti e organizzazioni del Terzo settore di svolgere le assemblee a distanza con modalità telematiche o per corrispondenza, anche in deroga alle disposizioni statutarie; si rammenta che, a seguito della modifica dell'art 24 comma 4 del Cts (con legge 4 luglio 2024, n. 104 - in Gazzetta ufficiale del 19 luglio 2024 n.168 - , salvo che l'atto costitutivo o lo statuto non lo vietino espressamente, gli associati possono intervenire all'assemblea mediante mezzi di telecomunicazione ed esprimere il voto per via elettronica, purché sia possibile verificare l'identità dell'associato che partecipa e vota e nel rispetto dei principi di buona fede e di parità di trattamento (art. 4, comma 1);
- proroga dell'attività istruttoria connessa alla determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni (Lep) al 31 dicembre 2026 (art. 1, comma 1).



Manovra, Forum Terzo Settore: “Luci e ombre per il sociale”

Le dichiarazioni del portavoce Giancarlo Moretti e due approfondimenti tecnici di Chiara Meoli su Legge di bilancio e Decreto milleproroghe

Pubblichiamo il comunicato stampa del Forum del terzo settore, con le dichiarazioni del **portavoce Giancarlo Moretti**, sulla Legge di Bilancio approvata in questi giorni dal Parlamento.

A seguire pubblichiamo due approfondimenti tecnici di **Chiara Meoli, Ufficio legislativo del Forum**, ripresi dal sito di Cantiere dTerzo settore, dedicati ad un esame tecnico dei provvedimenti in finanziaria dedicati in particolare al terzo settore e di quelli contenuti del Decreto Milleproroghe.

“La Legge di Bilancio approvata in via definitiva contiene sicuramente alcune misure positive per il Terzo settore - si legge nel comunicato stampa del Forum del Terzo settore - tra queste, vi è **l'innalzamento del tetto del 5 per mille da 525 a 610 milioni** che, per quanto non può rappresentare a nostro avviso un punto di arrivo, è comunque un buon segnale per rispettare la volontà dei contribuenti e non penalizzare chi svolge attività per l'interesse collettivo”. Lo dichiara **Giancarlo Moretti, portavoce del Forum Terzo Settore**.

"Apprezziamo anche che in Manovra si compia un **passo importante verso l'attuazione del Piano Nazionale per l'Economia Sociale** : l'istituzione, presso il Mef, di un Comitato di esperti in materia di sviluppo dell'economia sociale, va nella direzione di **proseguire il percorso di condivisione portato avanti** fin qui per valorizzare un comparto che genera anche sviluppo economico, avendo come principi cardine sostenibilità, inclusione e partecipazione. Ci auguriamo - aggiunge il portavoce - che il Piano produca un vero e proprio slancio dell'economia sociale nel nostro Paese Bene anche che si lavori per il riconoscimento e la **valorizzazione dei caregiver** , anche se per il fondo previsto saranno assolutamente necessarie maggiori risorse”.

"Non riteniamo sufficienti, purtroppo, le misure per il contrasto alle disuguaglianze e alla povertà, e in particolare segnaliamo negativamente il taglio del 50% della prima mensilità dell'Assegno di inclusione al momento del rinnovo. Più in generale, constatiamo come la pur comprensibile esigenza di ridurre il deficit pubblico si traduca in una **carenza di significativi investimenti a medio-lungo termine** per migliorare il nostro sistema di welfare. Investimenti di cui oggi il Paese avrebbe però bisogno urgente" conclude Moretti.

Gli approfondimenti tecnici di Chiara Meoli su finanziaria e Decreto Milleproroghe:

Legge di bilancio 2026, ecco le misure per il Terzo settore

Nonostante non ci siano investimenti dedicati, tra le novità previste dalla finanziaria di quest'anno si segnala l'innalzamento del tetto del 5 per mille da 525 a 610 milioni di euro e l'istituzione di un Comitato di esperti in materia di sviluppo dell'economia sociale. Ecco le principali previsioni

Cosa è previsto per il Terzo settore nel Milleproroghe 2026

Saltano al 31 dicembre 2026 le modalità operative del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese anche per gli enti non commerciali e la possibilità di svolgere assemblee in modalità telematica anche se non previsto nello statuto. Ancora un anno per l'attività istruttoria dei Lep



Lutto nello sport, minuto di silenzio per i giovani sportivi vittime della sciagura di Crans-Montana

Il Presidente del CONI, Luciano Buonfiglio, invita le Federazioni Sportive Nazionali, le Discipline Sportive Associate e gli Enti di Promozione Sportiva a far osservare un minuto di silenzio in occasione di tutte le manifestazioni sportive che si svolgeranno in Italia nel fine settimana, per commemorare i giovani sportivi vittime della grave sciagura avvenuta a Crans-Montana nella notte di capodanno.



Lutto nello sport per le giovani vittime di Crans-Montana

Un minuto di silenzio per i giovani sportivi vittime della sciagura di Crans-Montana. Il cordoglio Uisp nelle parole di Tiziano Pesce

"A nome di tutta l'Uisp esprimo cordoglio e vicinanza alle famiglie delle giovani vittime, dei feriti e dei dispersi a seguito della tragedia di Crans-Montana - dice il presidente nazionale Tiziano Pesce - La nostra solidarietà va a tutte le persone comunque coinvolte in questa tragedia e alla comunità elvetica".

"L'Uisp si unisce al lutto di tutto lo sport italiano e aderisce all'invito del presidente del Coni, Luciano Buonfiglio, di far «osservare un minuto di silenzio in occasione di tutte le manifestazioni sportive che si svolgeranno in Italia nel fine settimana, per commemorare i giovani sportivi vittime della grave sciagura".



L'appello di Mattarella ai giovani: “Vi descrivono come diffidenti e arrabbiati, non rassegnatevi. Siate esigenti”

Il presidente della Repubblica ha concluso il consueto messaggio di fine anno rivolgendosi ai giovani

“Desidero rivolgermi, particolarmente, ai più giovani. Qualcuno – che vi giudica senza conoscervi davvero – vi descrive come diffidenti, distaccati, arrabbiati: non rassegnatevi. **Siate esigenti, coraggiosi**. Scegliete il vostro futuro. Sentitevi responsabili come la generazione che, ottanta anni fa, costruì l’Italia moderna. Auguri! Buon 2026!”. Così il presidente della Repubblica **Sergio Mattarella** ha concluso il consueto messaggio di fine anno. Un messaggio ai giovani ai quali ha ricordato anche che “nessun ostacolo è più forte della nostra democrazia”.



Il messaggio di Mattarella ai giovani per il nuovo anno 2026

Nel discorso di fine anno del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, lo sguardo è stato rivolto ai giovani e al futuro che rappresentano

Il discorso di fine anno del presidente della Repubblica **Sergio Mattarella** è sempre molto atteso e seguito da milioni di italiani. Se nel 2024 il leit motive del capo dello Stato aveva riguardato la “speranza”, tra le parole d’ordine nel 2025 c’è stata: “**futuro**”. Di conseguenza, protagonisti dell’intervento dal Quirinale sono stati coloro che rappresentano il futuro del Paese, ovvero i **giovani**, a cui la prima carica dello Stato ha rivolto un messaggio.

Le parole di Mattarella ai giovani per il 2026

Tracciando il bilancio di un anno complesso e segnato dall’instabilità geopolitica e dalle **guerre**, il presidente della Repubblica ha voluto puntare l’attenzione sui giovani che possono portare luce tra le ombre, proprio perché sono e saranno loro gli artefici del futuro.

[Sergio Mattarella](#) ha invitato ragazze e ragazzi a non perdersi d’animo e a non ascoltare chi li critica.

“Qualcuno – che vi giudica senza conoscervi davvero – vi descrive come diffidenti, distaccati, arrabbiati: **non rassegnatevi**”, ha detto il capo dello Stato ai giovani.

L’invito è invece a essere “**esigenti, coraggiosi**” e a scegliere “il vostro futuro”.

“Sentitevi **responsabili** come la generazione che, ottanta anni fa, costruì l’Italia moderna”, ha concluso il presidente della Repubblica.

L’invito a ricordare la storia della Costituzione italiana

I giovani, sono stati quindi spronati a rendersi conto di ciò che significa la storia della [Costituzione italiana](#), che il 2 giugno 2026 compirà **80 anni** e del traguardo storico che rappresentò il famoso referendum del 1946 che sancì la fine della monarchia in Italia e l'inizio della Repubblica.

“Ottant’anni sono pochi se guardati con gli occhi della **grande storia** ma sono stati decenni di alto significato”, ha sottolineato Mattarella

Un viaggio che ha come “primo fotogramma le **donne**” ricordando che “il segno dell’unità di popolo, infatti, fu simbolicamente impresso dal voto delle donne, per la prima volta chiamate finalmente alle urne. Quel segno diede alla Repubblica un carattere democratico indelebile, avviando un percorso, ancora in atto, verso la piena parità”.

Il presidente della Repubblica ha ricordato come la Costituzione italiana abbia “ispirato e guidato il Paese per tutti questi decenni” e la Repubblica sia “uno **spartiacque** nella nostra storia”, di cui i giovani rappresentano il futuro in un cammino ancora da compiere verso i pieni diritti.

La riflessione di Mattarella sulla pace

In un messaggio a Papa Leone XIV, Mattarella ha ricordato che proprio nella Costituzione c’è scritto che “l’Italia **ripudia la guerra**”. Il discorso di fine anno si è infatti aperto parlando di pace.

“Di fronte alle case, alle abitazioni devastate dai bombardamenti nelle città ucraine, di fronte alla distruzione delle centrali di energia per lasciare bambini, anziani, donne, uomini al freddo del gelido inverno di quei territori, di fronte alla devastazione di [Gaza](#), dove neonati al freddo muoiono assiderati – ha detto il presidente della Repubblica – il desiderio di pace è sempre più alto e diviene sempre più incomprensibile e ripugnante il rifiuto di chi la nega perché si sente più forte. La **pace**, in realtà, è un modo di pensare: quello di vivere insieme agli altri, rispettandoli, senza pretendere di imporre loro la propria volontà, i propri interessi, il proprio dominio”.

Concludendo con l’appello ai giovani a scegliere il loro futuro e sentirsi parte della generazione d’italiani che diedero vita alla Repubblica e alla Costituzione, Mattarella sembra volerli richiamare a tenere a mente i **valori** che fanno parte della storia del nostro Paese, tra i quali c’è appunto la pace, l’uguaglianza e il rispetto di ogni singolo individuo.

Mattarella: 'Ripugnante il rifiuto della pace, giovani non rassegnatevi'

Salari e sanità da proteggere. La Repubblica successo dell'Italia.

Sintonia con il Papa

"ripugnante il rifiuto di chi nega la pace perché si sente più forte", ha detto Sergio Mattarella nel suo discorso di fine anno.

"Il mondo non si salva affilando le spade", gli ha fatto eco Papa Leone XIV a poche ore di distanza. E' una riflessione comune sulla pace, sul significato profondo della parola, quella che ha unito, tra la notte di san Silvestro e la messa a San Pietro, il Presidente della Repubblica e il Pontefice.

"L'Italia ripudia la guerra" e lo dice la Costituzione ha scritto il Capo dello Stato in un messaggio al Papa con il quale il dialogo sembra essere sempre più stretto e la sintonia più profonda. "Serve la legge della ragione e della giustizia, non quella del più forte", ha aggiunto approfondendo il ragionamento già aperto nel messaggio di fine anno. Se la richiesta di pace sembra dominare nelle prime ore di questo 2026, tanto altro c'è stato nella consueta apparizione del Presidente sugli schermi delle famiglie italiane. In 15 minuti di discorso, Mattarella ha alimentato la festa laica del Capodanno aggiungendo a cenone e spumante una ragionata dose di spunti di riflessione. Soprattutto per i più giovani che sono il futuro della Repubblica. Proprio da questa parola è partito il Capo dello Stato, chiamando gli italiani a sfogliare con lui una sorta di "album immaginario" per togliere un po' di polvere dalla memoria collettiva. Attraverso delle istantanee che hanno ripercorso gli 80 anni della Repubblica, che arrivano a cifra tonda proprio il 2 giugno del 2026. Nel 1946 gli italiani scelsero la Repubblica e la scelsero grazie al voto delle donne, che da allora iniziarono un cammino verso i pieni diritti. "Ancora da compiere", ha sottolineato Mattarella, lasciando capire che c'è tanto da fare. Il Capo dello Stato ha invitato i cittadini a seguirlo nel rapido tuffo in un passato che ha reso piano piano l'Italia "un Paese di successo". Si tratta di un "mosaico" faticosamente composto, che ha la prima tessera nei padri costituenti il cui atteggiamento dovrebbe essere preso ad esempio anche oggi: la mattina litigavano per il governo e il pomeriggio sapevano trovare compromessi per il bene del Paese. Rifuggendo

- spiega citando Papa Leone XIV - da "violenti scontri verbali e da accuse reciproche" per dare tutti insieme una Costituzione all'Italia.

Quasi 11 milioni di cittadini hanno ascoltato le parole di Mattarella in televisione, e tanti altri sul web. Lo hanno ascoltato confermare che sulla politica internazionale non sono ammessi distinguo: la collocazione dell'Italia repubblicana era chiara sin dalla nascita e tale rimane. "L'Unione Europea e l'Alleanza Atlantica hanno coerentemente rappresentato, e costituiscono, le coordinate della nostra azione internazionale", ha ribadito. Infine la parte più sociale del messaggio che Mattarella sapientemente ha esposto in un gioco di rimando tra passato e presente, elencando i grandi successi dell'Italia post-bellica e le tante sofferenze ancora da curare. Welfare, Sanità, salari, nuove povertà, emergenze abitative e, naturalmente, il grande tema dell'evasione fiscale. Il Presidente ha elencato tutti questi mali, con garbo, ma sapendo che i cittadini sanno bene di cosa parla. Ha ricordato il Piano casa varato nel 1949 e "le difficoltà delle giovani coppie a trovare alloggi nelle nostre città". E' partito dallo Statuto dei lavoratori per chiedere "equie retribuzioni". Lo ha ricordato a un Paese che soffre di salari inadeguati al costo della vita. Ma non è finita, il gioco di parlare del passato affinché si affrontino i problemi del presente è proseguito con la difesa del sistema sanitario, altro tasto dolente per il governo: "L'istituzione del servizio sanitario nazionale garantisce universalità e gratuità delle cure, rappresentando un'altra decisiva conquista dello stato sociale. Accanto ad esso il sistema previdenziale esteso a tutti. Condizioni - ha sottolineato - da preservare di fronte ai cambiamenti di ogni tempo". Luci e ombre, come sempre nei discorsi di Mattarella. E la luce in questo messaggio che ha portato al 2026 sono stati i giovani. "Qualcuno - che vi giudica senza conoscervi davvero - vi descrive come diffidenti, distaccati, arrabbiati: non rassegnatevi. Siate esigenti, coraggiosi. Scegliete il vostro futuro. Sentitevi responsabili come la generazione che, ottanta anni fa, costruì l'Italia moderna".



Sport e inclusione: Uisp e Ussi salutano l'anno nuovo con attività per ogni età

30/12/25

Sport

Non solo racconto sportivo – Uisp e Ussi, l'associazione della stampa sportiva, insieme in varie città per salutare l'anno nuovo. Oggi e il 2 gennaio a Bari sarà aperto il Campus Uisp invernale, mentre a Ciriè, in provincia di Torino, apertura speciale per la piscina comunale con attività in acqua, pensate per tutti i livelli e tutte le età. Nei giorni scorsi camminate di Natale a Prato e Todi.

L'Ussi prosegue la collaborazione con la Uisp, rafforzando il rapporto con una nuova collaborazione nell'ambito del progetto “Mens sana in corpore sano” che l'Unione della Stampa Sportiva Italiana ha svolto nel 2025 nelle scuole e con le associazioni nel Terzo Settore. Una cittadinanza in movimento verso i valori di inclusione, socializzazione e di pari opportunità contro ogni tipo di violenza. Lo sport come linguaggio universale per una società equa. Il progetto è sostenuto da Sport e Salute SpA.



Non solo racconto sportivo: dal dire al fare, Uisp e Ussi insieme

L'associazione dello sportpertutti e l'Unione Stampa Sportiva Italiana fianco a fianco in queste giornate festive a Bari, Prato, Todi e Ciriè (To)

Prosegue e si rafforza il rapporto tra Uisp e Ussi: una nuova idea di racconto sportivo e la ricerca di nuove fonti narrative, attraverso lo sport sociale. Ci eravamo lasciati il **13 ottobre a Roma con il corso nazionale per giornalisti** su Sport e terzo settore, due mondi in movimento, organizzato insieme all'Ordine dei giornalisti del Lazio. Poi in Basilicata il 22 novembre con il Matera Sport Film Festival e il corso organizzato con **Odg Basilicata su linguaggio sportivo e parità di genere**. E ancora a Firenze nella **casa circondariale “Gozzini” di Firenze**, il 29 novembre, **con una partita di calcio tra la squadra di detenuti del carcere fiorentino e i giornalisti sportivi dell'Ussi Toscana**.

Uisp e Ussi di nuovo in campo in questo scorcio di fine 2025, un modo festoso per salutare il nuovo anno alle porte. In quattro città **l'Ussi nazionale ha garantito sostegno e patrocinio**.

A Prato il 24 dicembre si è tenuta la 15^ edizione di “5 km di Buon Natale col sorriso”, corsa non competitiva a scopo benefico, organizzata da Uisp Prato ed Ets Regalami un sorriso in cui i partecipanti hanno indossato un cappellino rosso per contribuire ad animare la città.

Il 26 dicembre a **Todi (Pg)** si svolgerà la **Corsa e camminata di Babbo Natale**, organizzata dal G.s. Uisport AVis Todi, **affiliato Uisp**. L'evento è aperto a tutti e a ingresso gratuito. Il ritrovo è

programmato alle 9:30 nel piazzale antistante alla Chiesa della Consolazione. Al termine della manifestazione ci sarà un ristoro con brindisi.

Il **29 e 30 dicembre** e **2 gennaio** a **Bari** sarà aperto il **Campus Uisp invernale**, che propone attività ludiche, sportive e laboratori, coordinate dagli istruttori Uisp, per bambini e ragazzi fra i **3** e i **13 anni**. Per info [clicca qui](#).

Dal 27 al 30 dicembre a **Ciriè (To)** la piscina comunale rimarrà aperta per le **Lezioni natalizie**, un appuntamento ormai atteso da tante persone che desiderano mantenersi attive e vivere le festività in modo sano e divertente. Il calendario propone numerose attività in acqua, pensate per tutti i livelli e **tutte le età**. Le lezioni includono: acqua antalgica, acqua gym, mix attrezzi, acqua pilates, acqua GAG, acqua bike e acqua zumba.

nella foto: "5 km di Buon Natale con il Sorriso", Prato, 24 dicembre 2025



Non solo racconto sportivo: dal dire al fare, **Uisp** e Ussi insieme

L'Unione Stampa Sportiva Italiana con l'associazione dello sportpertutti fianco a fianco per un Natale in movimento. Giornate festive insieme con tutti a Bari, Prato, Todi e Ciriè

L'Ussi prosegue la collaborazione con la **Uisp**, rafforzando il rapporto con una nuova collaborazione nell'ambito del progetto "Mens sana in corpore sano" che l'Unione della Stampa Sportiva Italiana ha svolto nel 2025 nelle scuole e con le associazioni nel Terzo Settore. Una cittadinanza in movimento verso i valori di inclusione, socializzazione e di pari opportunità contro ogni tipo di violenza. Lo sport come linguaggio universale per una società equa. Il progetto è sostenuto da Sport e Salute SpA.

Una nuova idea di racconto sportivo e la ricerca di nuove fonti narrative, attraverso lo sport sociale. Ci eravamo lasciati il **13 ottobre a Roma con il corso nazionale per giornalisti** su Sport e terzo settore, due mondi in movimento, organizzato insieme all'Ordine dei giornalisti del Lazio. Poi in Basilicata il 22 novembre con il Matera Sport Film Festival e il corso organizzato con **Odg Basilicata su linguaggio sportivo e parità di genere**. E ancora a Firenze nella casa circondariale "Gozzini" di Firenze, il 29 novembre, **con una partita di calcio tra la squadra di detenuti del carcere fiorentino e i giornalisti sportivi dell'Ussi Toscana**.

Uisp e Ussi di nuovo in campo in questo scorcio di fine 2025, un modo festoso per salutare il nuovo anno alle porte. In quattro città l'Ussi nazionale ha garantito sostegno e patrocinio.

A Prato il 24 dicembre si è tenuta la 15^a edizione di "5 km di Buon Natale col sorriso", corsa non competitiva a scopo benefico, organizzata da Uisp Prato ed Ets Regalami un sorriso in cui i partecipanti hanno indossato un cappellino rosso per contribuire ad animare la città.

Il 26 dicembre a Todi (Pg) si svolgerà la Corsa e camminata di Babbo Natale, organizzata dal G.s. Uisport AVis Todi, affiliato **Uisp**. L'evento è aperto a tutti e a ingresso gratuito. Il ritrovo è

programmato alle 9:30 nel piazzale antistante alla Chiesa della Consolazione. Al termine della manifestazione ci sarà un ristoro con brindisi.

Il 29 e 30 dicembre e 2 gennaio a Bari sarà aperto il **Campus Uisp invernale**, che propone attività ludiche, sportive e laboratori, coordinate dagli istruttori Uisp, per bambini e ragazzi fra i 3 e i 13 anni. Per info [clicca qui](#).

Dal 27 al 30 dicembre a Ciriè (To) la piscina comunale rimarrà aperta per le Lezioni natalizie, un appuntamento ormai atteso da tante persone che desiderano mantenersi attive e vivere le festività in modo sano e divertente. Il calendario propone numerose attività in acqua, pensate per tutti i livelli e tutte le età. Le lezioni includono: acqua antalgica, acqua gym, mix attrezzi, acqua pilates, acqua GAG, acqua bike e acqua zumba.



Venezuela: condanna dell'aggressione USA. Intervenga ONU

AOI non può che condannare l'aggressione armata a uno Stato membro delle Nazioni Unite.

Facciamo appello al Governo italiano e alla Commissione europea perché attivino tutti gli strumenti diplomatici bilaterali e multilaterali, reagiscano a questa scelta e chiedano la convocazione del Consiglio di sicurezza dell'Onu per affrontare questa grave violazione del diritto internazionale nelle sedi più appropriate.

AOI chiede alle rappresentanze parlamentari di farsi parte attiva in questi processi di risposta democratica.

AOI è in contatto con le ONG socie che operano nel Paese e nell'area per il sostegno umanitario ai civili colpiti e per ricevere e condividere, nelle prossime ore, più approfondite analisi e proposte rispetto a questa tragica escalation.



Addio ad Ansalda Siroli, una vita spesa per i diritti delle donne

È morta a 90 anni Ansaldo Siroli, figura storica dell'Unione Donne in Italia (UDI) e fondatrice del Centro Donna Giustizia. Per decenni è stata un punto di riferimento nel panorama dell'attivismo femminile e della politica locale, distinguendosi per un'azione costante a favore dell'emancipazione, della tutela e dell'ascolto delle donne.

Nata nel 1935 a Filo di Argenta, proveniente da una famiglia di braccianti, Siroli si avvicinò giovanissima all'impegno sociale iscrivendosi all'UDI nel 1949. In quegli anni intraprese anche un percorso politico che la portò a sedere nei consigli comunali, prima ad Argenta e poi, dopo il trasferimento alla fine degli anni Sessanta, a Ferrara. Nel capoluogo estense ricoprì l'incarico di consigliera comunale per 17 anni, lavorando in particolare su politiche per la casa, i servizi educativi e una città più attenta alle esigenze di donne e bambini.

Nel 1981 diede vita al Gruppo Donna e Giustizia, tra le prime esperienze strutturate di sostegno alle donne vittime di violenza, che negli anni si è consolidato nel Centro Donna Giustizia. Ne fu la prima presidente, contribuendo a costruire un modello di intervento e accoglienza allora innovativo. Al suo impegno sociale affiancò anche un'attività culturale, fondando nel 1984 la Biennale Donna, rassegna dedicata al pensiero e alla creatività femminile.

Il suo percorso è stato riconosciuto da numerosi attestati di stima: nel 2001 le venne conferito il Premio Donna, nel 2004 la Riconoscenza speciale della Camera di Commercio di Ferrara e, nel 2009, una targa di ringraziamento in occasione del passaggio di consegne all'interno dell'UDI ferrarese.

Ansaldo Siroli lascia un'eredità profonda fatta di impegno civile, passione politica e attenzione alle persone più fragili. Una testimonianza che ha segnato la storia dei diritti delle donne e che continua a rappresentare un riferimento per le generazioni successive.



Basket in carrozzina, Rieti alza la Supercoppa Uisp 2025

Al PalaMenozzi di Reggio Emilia la squadra di Rieti scrive una pagina storica conquistando la Supercoppa UISP 2025, superando in finale per 79-65 la Polisportiva Salgareda, campione in carica del campionato, e centrando così la prima affermazione assoluta del club nella competizione organizzata dalla UISP. Un successo costruito con autorità nel corso della gara, indirizzata fin dal primo quarto chiuso sul 21-10 e poi gestita con grande solidità nei parziali successivi (21-20 e 23-13), prima di contenere il ritorno finale dei veneti nell'ultimo periodo (14-22). Protagonista assoluto dell'incontro è stato Benvenuto, autore di 32 punti, ben supportato da Bagliani con 19 e da Greco Brakus con 10, in una prestazione corale che ha confermato la forza del gruppo reatino guidato in panchina da Scagnoli; a referto anche Spadoni (8), Cimarelli (6), Petrangeli (2) e Valzano (2). A Salgareda non sono bastati i 25 punti di Benedetti, top scorer dei suoi, né le doppie cifre di Pascon e Turcatto, entrambi a quota 10, per ribaltare l'inerzia di una finale che ha visto Rieti sempre in controllo del match. Con questa vittoria la formazione laziale arricchisce la propria bacheca con il secondo trofeo della sua storia, dopo il campionato nazionale UISP conquistato nella stagione 2023/2024, interrompendo l'alternanza delle precedenti edizioni che avevano visto imporsi il Basket Pegli nel 2022 e 2024 e i Delfini Montecchio Maggiore nel 2018, 2019 e 2021.



Basket in carrozzina: Rieti piega Treviso e conquista la Supercoppa Uisp

Rieti sul tetto della Supercoppa Uisp. La Rieti Basket in Carrozzina conquista il trofeo a Reggio Emilia, superando in finale i campioni d'Italia di Salgareda Treviso con il punteggio di 79-65.

Una vittoria costruita con pazienza e carattere. La gara resta equilibrata nei primi due quarti, con Treviso capace di rispondere colpo su colpo ai tentativi di allungo dei reatini, tenendo il match aperto e combattuto.

La svolta arriva nel terzo periodo. Rieti alza ritmo, intensità difensiva e precisione offensiva: Scagnoli e compagni prendono il controllo della partita e piazzano l'allungo decisivo, arrivando a toccare il +20.

Un vantaggio importante, gestito con maturità fino alla sirena finale, senza mai concedere ai trevigiani la possibilità di rientrare davvero in partita.

Il successo contro una delle realtà più forti del panorama nazionale certifica il valore di un gruppo solido, organizzato e ambizioso, capace di imporsi anche nei momenti chiave della gara.

La Supercoppa Uisp prende così la strada di Rieti, premiando un percorso fatto di lavoro, sacrifici e qualità. Una vittoria che vale un trofeo, ma soprattutto una conferma di livello e identità.



Basket in carrozzina: il Santo Stefano Porto Potenza apre il Campionato Uisp con una

vittoria a Perugia, battuto il “superteam” 48 – 57

Nella prima giornata della fase interregionale del campionato italiano Uisp di basket in carrozzina il Santo Stefano Sport di Porto Potenza Picena vince in trasferta regolando con il punteggio di 57 a 48 il Superteam Perugia.

Un esordio positivo per i ragazzi allenati da coach Emanuele Bianchi che confermano la qualità dimostrata la scorsa stagione quando, da rookie, hanno conquistato finale nazionale e quarto posto in classifica.

“Dallo scorso anno, oltre al blasonato team di Serie A, abbiamo allestito una seconda squadra iscritta al campionato nazionale Uisp, con il doppio scopo di avvicinare al basket in carrozzina anche persone con disabilità più severe e, al contempo, di formare giocatori che poi potrebbero essere inseriti in prima squadra – ha sottolineato il responsabile del settore tecnico Roberto Ceriscioli – così come è accaduto per Pape Thiam, classe 2006 di Porto Recanati, che dallo scorso ottobre è approdato nel nostro team di Serie A”.

Questa la “rosa” del Santo Stefano basket in carrozzina Uisp 2025/2026: Emanuele Bianchi (allenatore e giocatore), Valentino Competella, Adrian Marin, Riccardo Mariotti, Giuseppe Mazzolani, Luigi Mirate, Edoardo Petracci, Carlo Alberto Tombolini, Marco Torregiani (capitano) e Davide Vissani.

Prossima gara di campionato ancora in trasferta, il 18 gennaio a Roma con il Santa Lucia. Debutto casalingo al PalaPrincipi il 15 febbraio contro Rieti.

È attivo il servizio di notizie in tempo reale tramite Whatasapp e [Telegram](#) di Vivere Civitanova.

Per Whatsapp iscriversi al canale <https://vivere.me/waVivereCivitanova> oppure aggiungere il numero 376 0316331 alla propria rubrica ed inviare allo stesso numero il messaggio “notizie on”.

Per Telegram cercare il canale @viverecivitanova o cliccare su t.me/viverecivitanova.

NonSoloContro

**Nuoto giovanile, Torino apre il 2026 con i
Campionati Nazionali Uisp Esordienti A e di
Categoria al Palanuoto di via Filadelfia**

Torino sarà protagonista del grande nuoto giovanile. Sabato 10 e domenica 11 gennaio il Palanuoto (via Filadelfia 89) ospiterà i Campionati Nazionali Uisp Esordienti A e di Categoria, uno degli appuntamenti più attesi della stagione agonistica. La manifestazione è organizzata dalla Uisp e patrocinata dalla Città metropolitana di Torino, confermando il ruolo centrale del capoluogo piemontese nel panorama natatorio nazionale.

Guide turistiche e letteratura di viaggio

Ai campionati potranno prendere parte atlete e atleti delle categorie Giovani, regolarmente tesserati Uisp per la stagione 2025-2026 e in possesso di valido certificato medico. Ogni società affiliata Uisp potrà iscrivere un numero illimitato di atleti; ciascun nuotatore potrà gareggiare in due prove individuali, oltre alle staffette. Per ogni categoria, le società potranno iscrivere fino a due staffette.

Le competizioni si svolgeranno nella vasca da 25 metri del Palanuoto torinese.

Sabato 10 gennaio: Inizio gare alle 14, dopo il riscaldamento. Gare in programma: 100 misti; 50 dorso; 100 stile libero; 50 rana; 100 farfalla; Staffetta 4x50 mista a stile libero

Domenica 11 gennaio - Gare in programma: 200 misti; 50 farfalla; 100 rana; 50 stile libero; 100 dorso.

Le iscrizioni dovranno essere effettuate online entro il 5 gennaio attraverso la procedura disponibile sul sito ufficiale UISP Nuoto. Tutti i dettagli tecnici, il regolamento e le informazioni organizzative sono consultabili nella pagina dedicata ai campionati sul portale UISP.

L'evento rappresenta un'importante occasione di confronto e crescita per il nuoto giovanile italiano, con centinaia di giovani atleti pronti a inaugurare il nuovo anno agonistico all'insegna dello [sport](#), dei valori Uisp e della competizione sana. Torino, ancora una volta, si conferma palcoscenico ideale per il nuoto nazionale.



Uispress n. 46 – Agenzia stampa di sport sociale e per tutti – 19 dicembre 2025

(AGENPARL) - Roma, 19 Dicembre 2025

(AGENPARL) – Fri 19 December 2025 Se non leggi correttamente questo messaggio, clicca qui
Uispress n. 46 – venerdì 19 dicembre 2025 Anno XLIII

Buone festività ai nostri lettori. Torneremo insieme il 9 gennaio 2026

Lo sport sociale diventa ingaggio culturale, ogni mese un nuovo percorso: l'Uisp presenta l'Agenda sportpertutti

Gli auguri per le festività natalizie e di buon anno arrivano con l'Agenda Sportpertutti Uisp, strumento quotidiano di orientamento, informazione e partecipazione, pensato per accompagnare ogni lettore lungo tutto il 2026. Si tratta di un'agenda ideata per chi vive lo sport, lo pratica o semplicemente lo riconosce come uno spazio di incontro, benessere e comunità.

“Segni e parole che ti prendono per mano e ti accompagnano in un viaggio che è ricerca di significato, trasversale come è lo sport – scrive nell'editoriale il presidente Uisp, Tiziano Pesce – Qualche fatto come spunto e una girandola composita di appuntamenti che vivremo in questo 2026, dall'ottantesimo della Repubblica a Vivicittà, dalle attività ai tanti progetti nazionali Uisp che parlano in diretta di salute, sostenibilità ambientale, diritti, educazione, parità di genere e parità di opportunità per tutti e per tutte”.

AGENDA SPORTPERTUTTI UISP 2026

Queste pagine raccontano uno sport che guarda al presente e al futuro secondo tre parole chiave che accompagnano l'intera Agenda 2026: Inclusione, Rigenerazione, Innovazione. È questo il 'Salto Triplo' che l'Uisp propone per costruire uno sport sempre più accessibile, sostenibile e capace di generare comunità. Leggi l'articolo

Sorrisi e tombolate a ritmo di sportpertutti: le iniziative Uisp per il Natale nelle città

Entrano nel vivo le festività e, dopo i primi appuntamenti già partiti con successo, il calendario delle iniziative di Natale targate Uisp continua ad arricchirsi con eventi da Nord a Sud.

Domenica 21 dicembre è prevista nel Golfo di Salerno la Grande veleggiata di Natale, un evento nautico, organizzato da Uisp Salerno che si svolgerà tra le 11 e le 18 e che proseguirà con la Tombolata del Velista. La quota di iscrizione è di 10 euro e il ricavato verrà devoluto in beneficenza.

A Prato la solidarietà arriva con la 15^a edizione di “5 km di Buon Natale col sorriso”, in programma mercoledì 24 dicembre alle 14.30. Si tratta di una corsa non competitiva a scopo benefico, in cui basterà indossare un cappellino o un indumento rosso per contribuire ad animare la città. Leggi l'articolo

Invecchiamento attivo: forza ed equilibrio, l'idea di stare insieme tutti i giorni. La salute non si costruisce da soli

Massimo Gasparetto, responsabile Politiche per la promozione della salute e welfare Uisp, presenta i risultati del questionario diffuso tra i Comitati regionali e territoriali Uisp: hanno risposto 115 Comitati, i dati sono stati oggetto del webinar nazionale che si è tenuto martedì 16 dicembre a cui hanno preso parte i rappresentanti di 36 Comitati territoriali e 11 regionali. L'Uisp rilancia un nuovo percorso di approfondimento dedicato all'invecchiamento attivo e all'inclusione delle persone anziane con attività e proposte pensate specificatamente per questa

fascia di popolazione.

“Sicuramente sono risultati positivi, che dimostrano l’attenzione del mondo Uisp a questo tema – sottolinea Massimo Gasparetto – il nostro obiettivo era proprio quello di riportare l’invecchiamento attivo al centro della riflessione della nostra associazione per sviluppare un processo che ben si coniuga con il progetto Age, partito proprio la scorsa settimana, che presenta molti punti di intersezione con le politiche dell’invecchiamento attivo” Leggi l’articolo Supercoppa a Riad, Cucchi: “No al trionfo dello sportwashing”. L’Uisp si unisce alla denuncia di Amnesty

In vista dell’inizio del torneo della Supercoppa italiana di calcio, che si sta svolgendo ancora una volta a Riad, la capitale dell’Arabia Saudita, fino al 22 dicembre, il giornalista Riccardo Cucchi, storica voce della trasmissione radiofonica Tutto il calcio minuto per minuto e presidente del premio Sport e diritti umani ha dichiarato: “Il calcio è ostaggio di chi vuole usarlo a fini di propaganda. L’Arabia Saudita, in cambio di denaro, usa la Supercoppa italiana per mostrare un volto moderno e nascondere le violazioni dei diritti umani. Le squadre italiane andranno a giocare in un paese che ricorre sistematicamente e crudelmente alla pena di morte. Il terzo al mondo per numero di esecuzioni. Nessun dirigente del calcio dovrebbe avere il potere di vendere la passione dei suoi tifosi in cambio di soldi” Leggi l’articolo

“I giovani non sono indifferenti”. L’Uisp per la Giornata Nazionale del Servizio civile universale Il 15 dicembre il nostro Paese celebra la Giornata Nazionale del Servizio civile universale, un’occasione per riconoscere il valore concreto che questa esperienza rappresenta per il Paese e per le giovani generazioni. Ogni anno migliaia di ragazze e ragazzi scelgono di dedicare tempo ed energie alle loro comunità.

“La guerra non è più una lontana notizia, ma una presenza che si affaccia nei nostri discorsi, nei social, nei confini stessi dell’Europa – ha detto Tiziano Pesce – Di fronte a tutto questo, i giovani non sono indifferenti! Ma troppo spesso vengono descritti come disimpegnati o distanti, quando invece – se trovano spazi di partecipazione autentica – dimostrano di avere un desiderio fortissimo di giustizia, di senso e di comunità” Leggi l’articolo

Il Raduno dei Briganti torna in acqua con la 17^a edizione. Parla Maurizio Zaccherotti Dal 27 dicembre al 3 gennaio torna il Raduno dei Briganti, uno degli appuntamenti più attesi, promosso dal settore di attività Acquaviva Uisp. Un evento che da diciassette anni riunisce appassionati, praticanti e tecnici degli sport di pagaia, diventando nel tempo un punto di riferimento per chi ama vivere l’acqua, i fiumi e il mare in modo attivo e condiviso.

“I luoghi attraversati in occasione dell’evento sono tra i più belli del Sud Italia, come le aree del Parco Nazionale del Pollino: abbiamo scelto intenzionalmente quest’area con fiumi con acqua di qualità, paesaggi suggestivi e una costa marina di grande fascino rendono questi territori particolarmente adatti alle attività di Acquaviva” spiega Maurizio Zaccherotti, coordinatore nazionale Acquaviva Uisp Leggi l’articolo

Tiziano Pesce al CN Uisp: “Transizione sportiva: visione di futuro sempre più ambiziosa. Persone al centro”

Tiziano Pesce, presidente Uisp, ha aperto il Consiglio nazionale del 13 dicembre con la relazione introduttiva intitolata “Il nostro Salto triplo: persone al centro”.

“In una fase storica sempre più complessa – ha detto Tiziano Pesce in apertura della sua relazione – in cui la fiducia nelle istituzioni, nella politica e nella partecipazione civica sembra vacillare — con un numero crescente di persone che si allontana dalla vita pubblica e collettiva, dal voto — lo sport sociale può rappresentare un antidoto concreto alla solitudine, alla disillusione, all’isolamento, alle rabbie e alle violenze. Per l’Uisp, lo sport è innanzitutto luogo di relazione, cura reciproca, rispetto, educazione e responsabilità condivisa: un luogo in cui la cooperazione non è teoria, ma esperienza concreta di incontro, sostegno, comunità e inclusione” Leggi l’articolo

Consiglio Nazionale Uisp: approvati all’unanimità bilancio consuntivo e bilancio sociale Sabato 13 dicembre, con inizio alle ore 10.30, si è tenuto, in modalità on line, il Consiglio nazionale Uisp. Questo è stato l’ordine del giorno: 1) approvazione verbale riunione Consiglio Nazionale del 28 giugno u.s.; 2) comunicazioni del presidente; 3) Bilancio Consuntivo 2024-2025; 4) Bilancio Sociale 2024-2025; 5) situazione aggiornamenti Regolamenti Tecnici

Nazionali Settori di Attività; 6) Situazione SdA Neve decisioni conseguenti; 7) varie ed eventuali.

LEGGI LA RELAZIONE INTEGRALE DI TIZIANO PESCE Leggi l'articolo

Icehearts Europe all'Istituto Superiore di Sanità, l'esperienza italiana tra risultati e nodi aperti

Il workshop Icehearts Europe project – L'esperienza italiana. Risultati e prospettive, che si è svolto il 15 dicembre a Roma presso l'Istituto Superiore di Sanità, non è stato solo un momento di restituzione della fase pilota italiana del progetto europeo Icehearts Europe, ma uno spazio di confronto su cosa significa oggi lavorare con bambini e adolescenti nei contesti di maggiore fragilità, e su quali scelte – anche politiche – questo comporti.

Una giornata articolata, tra interventi di inquadramento e una lunga tavola rotonda, che ha messo al centro risultati, criticità e prospettive future. Icehearts Europe è un progetto finanziato dal programma EU4Health e ispirato alla best practice finlandese Icehearts Leggi l'articolo
Con Edusport i corretti stili di vita diventano un gioco da fare insieme. Iniziative in sette città italiane

Bambine e bambini che puliscono i parchi, che dipingono utilizzando le verdure a mo' di pennello, che apprendono concetti base per una sana alimentazione, che giocano, che si muovono, che stanno insieme con entusiasmo e che coinvolgono genitori e nonni. È questo il risultato e, al tempo stesso, anche il motore che anima il progetto Edusport promosso dall'Uisp e sostenuto dal Dipartimento per lo Sport della Presidenza del Consiglio, che ha l'obiettivo di integrare attività fisica e formazione sul benessere psicofisico Leggi l'articolo

Uisp Sardegna "Oltre gli ostacoli" con lo sport sociale per atleti non vedenti. Parla Santino Gitto
Ogni settimana, nel campo di tiro della Uisp Cagliari, si ripete un appuntamento che va ben oltre l'allenamento sportivo. Almeno dieci arcieri non vedenti si ritrovano per condividere tempo, tecnica ed emozioni. Hanno età diverse, dai 28 agli 85 anni, ma sono uniti dallo stesso obiettivo: scoccare una freccia e ritrovare, in quel gesto preciso e consapevole, la soddisfazione di una conquista personale.

"Qui ognuno impara a tirare secondo le proprie possibilità – spiega Santino Gitto, coordinatore del progetto – ma soprattutto impara a credere in sé stesso. Lo sport è un linguaggio potentissimo, e quando è accessibile diventa anche un modo per sentirsi parte di una comunità" Leggi l'articolo

Il Gruppo Child Right Convention celebra i 25 anni di attività. Da sempre veglia sui diritti dei bambini



Uispress n. 46 – venerdì 19 dicembre 2025 Anno XLIII

Buone festività ai nostri lettori. Torneremo insieme il 9 gennaio 2026

Lo sport sociale diventa ingaggio culturale, ogni mese un nuovo percorso: l'Uisp presenta l'Agenda sportpertutti

Gli auguri per le festività natalizie e di buon anno arrivano con l'Agenda Sportpertutti Uisp, strumento quotidiano di orientamento, informazione e partecipazione, pensato per accompagnare ogni lettore lungo tutto il 2026. Si tratta di un'agenda ideata per chi vive lo sport, lo pratica o semplicemente lo riconosce come uno spazio di incontro, benessere e comunità.

"Segni e parole che ti prendono per mano e ti accompagnano in un viaggio che è ricerca di significato, trasversale come è lo sport – scrive nell'editoriale il presidente Uisp, Tiziano Pesce – Qualche fatto come spunto e una girandola composita di appuntamenti che vivremo in questo 2026, dall'ottantesimo della Repubblica a Vivicità,

dalle attività ai tanti progetti nazionali Uisp che parlano in diretta di salute, sostenibilità ambientale, diritti, educazione, parità di genere e parità di opportunità per tutti e per tutte”.

AGENDA SPORTPERTUTTI UISP 2026

Queste pagine raccontano uno sport che guarda al presente e al futuro secondo tre parole chiave che accompagnano l'intera Agenda 2026: *Inclusione, Rigenerazione, Innovazione. È questo il 'Salto Triplo' che l'Uisp propone per costruire uno sport sempre più accessibile, sostenibile e capace di generare comunità*

[Leggi l'articolo](#)

Sorrisi e tombolate a ritmo di sportpertutti: le iniziative Uisp per il Natale nelle città

Entrano nel vivo le festività e, dopo i primi appuntamenti già partiti con successo, il calendario delle iniziative di Natale targate Uisp continua ad arricchirsi con eventi da Nord a Sud.

Domenica 21 dicembre è prevista nel Golfo di Salerno la Grande veleggiata di Natale, un evento nautico, organizzato da Uisp Salerno che si svolgerà tra le 11 e le 18 e che proseguirà con la Tombolata del Velista. La quota di iscrizione è di 10 euro e il ricavato verrà devoluto in beneficenza.

A Prato la solidarietà arriva con la 15^a edizione di “5 km di Buon Natale col sorriso”, in programma mercoledì 24 dicembre alle 14.30. Si tratta di una corsa non competitiva a scopo benefico, in cui basterà indossare un cappellino o un indumento rosso per contribuire ad animare la città

[Leggi l'articolo](#)

Invecchiamento attivo: forza ed equilibrio, l'idea di stare insieme tutti i giorni. La salute non si costruisce da soli

Massimo Gasparetto, responsabile Politiche per la promozione della salute e welfare Uisp, presenta i risultati del questionario diffuso tra i Comitati regionali e territoriali Uisp: hanno risposto 115 Comitati, i dati sono stati oggetto del webinar nazionale che si è tenuto martedì 16 dicembre a cui hanno preso parte i rappresentanti di 36 Comitati territoriali e 11 regionali. L'Uisp rilancia un nuovo percorso di approfondimento dedicato all'invecchiamento attivo e all'inclusione delle persone anziane con attività e proposte pensate specificatamente per questa fascia di popolazione.

“Sicuramente sono risultati positivi, che dimostrano l'attenzione del mondo Uisp a questo tema – sottolinea Massimo Gasparetto – il nostro obiettivo era proprio quello di riportare l'invecchiamento attivo al centro della riflessione della nostra associazione per sviluppare un processo che ben si coniuga con il progetto Age, partito proprio la scorsa settimana, che presenta molti punti di intersezione con le politiche dell'invecchiamento attivo”

[Leggi l'articolo](#)

Supercoppa a Riad, Cucchi: “No al trionfo dello sportwashing”. L'Uisp si unisce alla denuncia di Amnesty

In vista dell'inizio del torneo della Supercoppa italiana di calcio, che si sta svolgendo ancora una volta a Riad, la capitale dell'Arabia Saudita, fino al 22 dicembre, il giornalista Riccardo Cucchi, storica voce della trasmissione radiofonica Tutto il calcio minuto per minuto e presidente del premio Sport e diritti umani ha dichiarato: “Il calcio è ostaggio di chi vuole usarlo a fini di propaganda. L'Arabia Saudita, in cambio di denaro, usa la Supercoppa italiana per mostrare un volto moderno e nascondere le violazioni dei diritti umani. Le squadre italiane andranno a giocare in un paese che ricorre sistematicamente e crudelmente alla pena di morte. Il terzo al mondo per numero di esecuzioni. Nessun dirigente del calcio dovrebbe avere il potere di vendere la passione dei suoi tifosi in cambio di soldi”

[Leggi l'articolo](#)

“I giovani non sono indifferenti”. L’Uisp per la Giornata Nazionale del Servizio civile universale

Il 15 dicembre il nostro Paese celebra la Giornata Nazionale del Servizio civile universale, un’occasione per riconoscere il valore concreto che questa esperienza rappresenta per il Paese e per le giovani generazioni. Ogni anno migliaia di ragazze e ragazzi scelgono di dedicare tempo ed energie alle loro comunità.

“La guerra non è più una lontana notizia, ma una presenza che si affaccia nei nostri discorsi, nei social, nei confini stessi dell’Europa – ha detto Tiziano Pesce – Di fronte a tutto questo, i giovani non sono indifferenti! Ma troppo spesso vengono descritti come disimpegnati o distanti, quando invece – se trovano spazi di partecipazione autentica – dimostrano di avere un desiderio fortissimo di giustizia, di senso e di comunità”

[Leggi l'articolo](#)

Il Raduno dei Briganti torna in acqua con la 17^a edizione. Parla Maurizio Zaccherotti

Dal 27 dicembre al 3 gennaio torna il Raduno dei Briganti, uno degli appuntamenti più attesi, promosso dal settore di attività Acquaviva Uisp. Un evento che da diciassette anni riunisce appassionati, praticanti e tecnici degli sport di pagaia, diventando nel tempo un punto di riferimento per chi ama vivere l’acqua, i fiumi e il mare in modo attivo e condiviso.

“I luoghi attraversati in occasione dell’evento sono tra i più belli del Sud Italia, come le aree del Parco Nazionale del Pollino: abbiamo scelto intenzionalmente quest’area con fiumi con acqua di qualità, paesaggi suggestivi e una costa marina di grande fascino rendono questi territori particolarmente adatti alle attività di Acquaviva” spiega Maurizio Zaccherotti, coordinatore nazionale Acquaviva Uisp

[Leggi l'articolo](#)

Tiziano Pesce al CN Uisp: “Transizione sportiva: visione di futuro sempre più ambiziosa. Persone al centro”

Tiziano Pesce, presidente Uisp, ha aperto il Consiglio nazionale del 13 dicembre con la relazione introduttiva intitolata “Il nostro Salto triplo: persone al centro”.

“In una fase storica sempre più complessa – ha detto Tiziano Pesce in apertura della sua relazione – in cui la fiducia nelle istituzioni, nella politica e nella partecipazione civica sembra vacillare — con un numero crescente di persone che si allontana dalla vita pubblica e collettiva, dal voto — lo sport sociale può rappresentare un antidoto concreto alla solitudine, alla disillusione, all’isolamento, alle rabbie e alle violenze. Per l’Uisp, lo sport è innanzitutto luogo di relazione, cura reciproca, rispetto, educazione e responsabilità condivisa: un luogo in cui la cooperazione non è teoria, ma esperienza concreta di incontro, sostegno, comunità e inclusione”

[Leggi l'articolo](#)

Consiglio Nazionale Uisp: approvati all’unanimità bilancio consuntivo e bilancio sociale

Sabato 13 dicembre, con inizio alle ore 10.30, si è tenuto, in modalità on line, il Consiglio nazionale Uisp. Questo è stato l’ordine del giorno: 1) approvazione verbale riunione Consiglio Nazionale del 28 giugno u.s.; 2) comunicazioni del presidente; 3) Bilancio Consuntivo 2024-2025; 4) Bilancio Sociale 2024-2025; 5) situazione aggiornamenti Regolamenti Tecnici Nazionali Settori di Attività; 6) Situazione SdA Neve decisioni conseguenti; 7) varie ed eventuali.

[LEGGI LA RELAZIONE INTEGRALE DI TIZIANO PESCE](#)

[Leggi l'articolo](#)

Icehearts Europe all’Istituto Superiore di Sanità, l’esperienza italiana tra risultati e nodi aperti

Il workshop Icehearts Europe project – L'esperienza italiana. Risultati e prospettive, che si è svolto il 15 dicembre a Roma presso l'Istituto Superiore di Sanità, non è stato solo un momento di restituzione della fase pilota italiana del progetto europeo Icehearts Europe, ma uno spazio di confronto su cosa significa oggi lavorare con bambini e adolescenti nei contesti di maggiore fragilità, e su quali scelte – anche politiche – questo comporti. Una giornata articolata, tra interventi di inquadramento e una lunga tavola rotonda, che ha messo al centro risultati, criticità e prospettive future. Icehearts Europe è un progetto finanziato dal programma EU4Health e ispirato alla *best practice* finlandese Icehearts

[Leggi l'articolo](#)

Con Edusport i corretti stili di vita diventano un gioco da fare insieme. Iniziative in sette città italiane

Bambine e bambini che puliscono i parchi, che dipingono utilizzando le verdure a mo' di pennello, che apprendono concetti base per una sana alimentazione, che giocano, che si muovono, che stanno insieme con entusiasmo e che coinvolgono genitori e nonni. È questo il risultato e, al tempo stesso, anche il motore che anima il progetto Edusport promosso dall'Uisp e sostenuto dal Dipartimento per lo Sport della Presidenza del Consiglio, che ha l'obiettivo di integrare attività fisica e formazione sul benessere psicofisico

[Leggi l'articolo](#)

Uisp Sardegna “Oltre gli ostacoli” con lo sport sociale per atleti non vedenti. Parla Santino Gitto

Ogni settimana, nel campo di tiro della Uisp Cagliari, si ripete un appuntamento che va ben oltre l'allenamento sportivo. Almeno dieci arcieri non vedenti si ritrovano per condividere tempo, tecnica ed emozioni. Hanno età diverse, dai 28 agli 85 anni, ma sono uniti dallo stesso obiettivo: scoccare una freccia e ritrovare, in quel gesto preciso e consapevole, la soddisfazione di una conquista personale.

“Qui ognuno impara a tirare secondo le proprie possibilità – spiega Santino Gitto, coordinatore del progetto – ma soprattutto impara a credere in sé stesso. Lo sport è un linguaggio potentissimo, e quando è accessibile diventa anche un modo per sentirsi parte di una comunità”

[Leggi l'articolo](#)

Il Gruppo Child Right Convention celebra i 25 anni di attività. Da sempre veglia sui diritti dei bambini

Il Gruppo di Lavoro per la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, Gruppo Crc (dall'inglese Child Rights Convention), è un network attualmente composto da più di [100 soggetti del terzo settore](#), tra cui l'Uisp, impegnati attivamente nella promozione e tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, ed è coordinato da Save the Children Italia. In questi giorni si festeggia il 25esimo anno di attività del Gruppo, anniversario sottolineato giovedì 18 dicembre con un incontro a Milano delle realtà aderenti: “Non una giornata di celebrazione, ma di formazione, confronto e co-programmazione, per riaffermare l'importanza che i diritti dei bambini siano al centro della nostra azione”, dice Arianna Saulini, portavoce del Gruppo Crc

[Leggi l'articolo](#)

I prossimi appuntamenti con i corsi di formazione Uisp su tutto il territorio nazionale a cavallo delle festività natalizie

Proseguono i corsi di formazione Uisp organizzati dai Comitati regionali e territoriali e dai Settori di attività nazionali. I percorsi formativi procedono su un doppio binario: in presenza e in videoconferenza, a seconda delle necessità didattiche.

Il corso di Unità Didattiche di Base (UDB), propedeutico al riconoscimento di ogni altra qualifica Uisp, da maggio 2024 può essere svolto anche on demand sulla piattaforma Uisp ([formazione.uisp.it](#)). Diviso in moduli contenenti video-lezioni, il corso consente una visione autonoma da parte di soci e socie che dovranno poi

rispondere alle domande dei vari test di verifica, previsti alla fine di ogni video.

Per accedere alla piattaforma della formazione occorre utilizzare le stesse credenziali della AppUISP (disponibile gratuitamente nello store del proprio smartphone), selezionare il corso UDB ed effettuare l'iscrizione. Per ulteriori informazioni o problematiche tecniche è possibile scrivere all'indirizzo di posta elettronica

[Leggi l'articolo](#)

Gioco d'azzardo: "Parlare di ludopatia è sbagliato e fuorviante". Parla Fabio Pellerano

"L'azzardo non è un gioco come gli scacchi, i giochi da tavolo o il gioco del calcio e non ha niente a che vedere con l'allenamento, la fatica o lo studio. In effetti, le persone non giocano, azzardano", spiega all'Agenzia d'informazione Sir Fabio Pellerano, educatore professionale, esperto nel trattamento del disturbo da gioco d'azzardo e saggista. Le parole hanno un peso. Soprattutto quando riguardano fenomeni come il disturbo da gioco d'azzardo, troppo superficialmente sostituito da ludopatia

[Leggi l'articolo](#)

"Tutti contano": Uisp sostiene la rilevazione delle persone senza dimora promossa da Istat

L'Uisp aderisce alla rilevazione delle persone senza dimora, il progetto promosso nell'ambito del Censimento ISTAT, che ha l'obiettivo di contare le persone che vivono senza dimora e raccogliere informazioni fondamentali per la programmazione di politiche pubbliche più efficaci, inclusive e mirate. In coerenza con i propri valori fondativi: inclusione, diritti, partecipazione e giustizia sociale, Uisp parteciperà alla Rilevazione e invita tutti gli enti associati dai comitati territoriali, alle associazioni e alle società sportive affiliate, a prendere parte all'iniziativa come volontari e volontarie

[Leggi l'articolo](#)

MovieMenti: i ciak dello sport sociale e per tutti Uisp. I video e i servizi radio/tv che raccontano l'associazione

Ciak, azione! Sette giorni di sport, raccontati dai media ma non solo. Lo sport sociale e per tutti Uisp trova nel web il canale per raccontarsi. Emozioni, volti e attività dello sport sociale del territorio nel web riescono a ritrovare la possibilità di esprimersi e raccontarsi.

Video in diretta o trasmissioni tv, servizi giornalistici o brevi video di foto per raccontare il valore dello sport per tutti. Ogni settimana selezioniamo i video intercettati sui social, sentiti in radio o visti in tv

[Leggi l'articolo](#)

Sport sociale e per tutti Uisp: le news più lette e condivise degli ultimi giorni sul sito e sui social network

Nel corso di questi giorni in primo piano: Sempre in lotta per i diritti: Ciao Mabel Bocchi; Giornata del Volontariato: il contributo dello sport sociale; Tutto pronto per la 24^ "Maratona di Latina" targata Uisp; Sport Point Uisp: martedì 9 dicembre nuovo webinar gratuito di consulenza; Sbilanciamoci: accorciare la forbice tra sport di vertice e di base

[Leggi l'articolo](#)

il Catenaccio

Tra Coppa Africa, donne e sessismo: l'immaginario coloniale amplificato dall'IA

Sessualizzazione, stereotipi e calcio: come la tecnologia amplifica un racconto che non abbiamo mai smantellato.

La foto ha fatto il giro del web e forse vi sarà capitato di vederla. A destra c'è una giornalista, microfono in mano, scollatura accentuata. A sinistra c'è quello che, almeno sui social, dovrebbe essere l'allenatore dello **Zambia**, Moses Sichone. Nella didascalia dei post viene riportata la conversazione. La giornalista chiede: «*Qual è stato il momento più complicato della partita?*» e lui risponde: «*Questo momento*», alludendo alla difficoltà di continuare a guardarla negli occhi senza spostare l'attenzione sul suo seno.

L'immagine è incredibilmente realistica e, come spesso accade per contenuti sessualizzati, ha fatto rapidamente il giro di pagine e profili su X, Facebook e Instagram. Due particolari, però, hanno catturato la mia attenzione. Il primo sono le iniziali dell'allenatore, PM, che non corrispondono a quelle del CT zambiano, MS. Il secondo è lo stemma sul petto, palesemente diverso da quello della nazionale africana. L'uomo nella foto, infatti, è **Pitso Mosimane**, all'epoca allenatore dei **Mamelodi Sundowns**, squadra sudafricana di Pretoria, e il video risale a sei anni fa. La giornalista, che nella realtà è **Julia Stuart**, è stata sostituita da una donna creata dall'Intelligenza Artificiale.

In realtà non si tratta di un caso isolato. Un altro scatto modificato arriva da Mali-Zambia, altra partita di **Coppa d'Africa**. Poi una tifosa del **Sudafrica**, in divisa da gioco, una del **Congo** avvolta nella bandiera, un'altra ancora del **Senegal**. È un nuovo modo di raccontare l'Africa e, in particolare, il suo calcio: ancora una volta come un corpo. Un corpo da guardare. Un corpo da desiderare. Un corpo da conquistare.

Del tema della narrazione, soprattutto giornalistica, del continente africano si era occupato il dossier [L'Africa Mediata 2022](#), a cura di **Amref** e dell'**Osservatorio di Pavia**, che si interrogava su come gli eventi sportivi contribuissero o meno a una rappresentazione più ampia e corretta dell'Africa. Uno dei frame principali individuati dalla ricerca è il modo in cui la Coppa d'Africa è stata raccontata non per ciò che è, ma per ciò che toglie al calcio europeo e italiano. La Coppa d'Africa è un fastidio, un problema di calendario, un disturbo, un «*mostro invisibile*». È il luogo in cui emergono con maggiore chiarezza le distanze tra continenti e, quindi, tra sport: l'Europa è la tattica, l'Africa è l'aggressività. L'Europa è lo studio, la preparazione, l'organizzazione, l'Africa è l'istinto. In altre parole: **l'Europa è la mente, l'Africa il corpo**.

Il dossier segnala anche momenti in cui il racconto indulge al folklorismo e alla riproposizione degli stereotipi più retrivi sull'Africa e sullo sport africano. È ciò che **Edward Said** definiva **orientalismo**: pensare continenti e popoli come esotici, primitivi, irrazionali, riducendoli a magia, folklore, stranezza. La Coppa d'Africa diventa così, nell'ottica eurocentrica, il teatro dell'arretrato, dell'assurdo, talvolta persino dell'infantile, dentro una narrazione giornalistica e un commento mediatico che mascherano un razzismo culturale e paternalistico: l'organizzazione è incapace, i giocatori sono «*animali*», i tifosi sono «*pazzi*». Oppure, meglio ancora, sono donne. Donne bellissime, sessualizzate, oggettivate. Donne da conquistare, come l'Africa.

Lo dice anche la nostra storia: il colonialismo italiano è storicamente intrecciato a razzismo e sessismo. «*Il **discorso razzista, tra Otto e Novecento, ha considerato il corpo come l'elemento centrale** – spiega **Alessandro Vaccarelli** in "Faccetta nera, bell'abissina. Rappresentazioni della donna africana nel razzismo coloniale e nel fascismo" – su cui fondare molte delle argomentazioni, spiegazioni, esemplificazioni, volte a costituire un nucleo di conoscenze con presunzione scientifica che avrebbe avuto poi fortissime implicazioni sulle condotte individuali, collettive e istituzionali nei confronti delle razze altre. Analogie significative le troviamo con gli sviluppi del sessismo, laddove nel controllo della donna non soltanto il corpo assume una valenza centrale in riferimento a norme, pratiche socio-culturali, sessuali ecc., ma anche una valenza di tipo (pseudo) scientifico*».

Una subalternità che, per le donne africane, è doppia: sono femmine e sono nere. A loro vengono assegnati ruoli domestici, ma soprattutto sessuali. È così che nasce il mito della «*Venere Nera*», destinato a lunga fortuna anche nel cinema postcoloniale italiano. «*L'immagine del corpo femminile nero ridotto a feticcio non compare soltanto nell'iconografia coloniale italiana – spiega **Aine O'Healy** in "Intimità interraziali nel cinema postcoloniale italiano" – ma è stata sfruttata negli anni in un'ampia varietà di contesti nazionali, coloniali e commerciali*». Il corpo della donna nera diventa simbolo di un territorio da possedere, come hanno spiegato anche **Gabriella Compassi** e **Maria Teresa Segà**: «*La donna nera diventa simbolo dell'Africa e il rapporto uomo bianco–donna nera è simbolico del rapporto nazione imperialista–colonia*».

Durante l'epoca coloniale italiana questa narrazione è stata veicolata da canzoni, cartoline, immagini, spesso riconducibili a due modelli, **come ricorda questo articolo**: «*una di tipo antropologico-documentaristico, per fissarne gli stereotipi (ad esempio sottocultura, povertà), con la pretesa di legittimare la conquista; un'altra per sollecitare le fantasie erotiche degli italiani e disegnare le colonie come eden per maschi*». In questo modo vengono riscritte la storia, la cultura e persino la geografia di intere regioni, seguendo quella tradizione cartografica che **Anne McClintock** ha definito «**porno tropica**», in cui «*la conoscenza del mondo sconosciuto è stata mappata come una metafisica della violenza di genere. In queste fantasie, il mondo è femminilizzato e spazialmente distribuito per l'esplorazione maschile, poi riassembleato e dispiegato nell'interesse di un enorme potere imperiale*».

Anche lo sport, e in particolare il calcio — percepito, descritto, propugnato come spazio maschile per eccellenza — partecipa a questa costruzione simbolica. La donna "selvaggia", istintiva come i calciatori in campo, misteriosa come il Paese da cui proviene, diventa ancora una volta territorio e corpo da conquistare. È una narrazione antica, che oggi si ripresenta sotto nuove forme e che rischia di diventare ancora più pervasiva grazie all'uso dell'Intelligenza Artificiale. Una tecnologia che non inventa nulla

di nuovo: automatizza, amplifica e rende riproducibile un immaginario coloniale, sessista e razzista che non abbiamo mai davvero smantellato.



Pena di morte, macabro record in Arabia Saudita: mai così tante esecuzioni come nel 2025

Secondo Afp, nelle carceri saudite sono state giustiziate 347 persone nell'ultimo anno. Questo sistematico rifiuto dei diritti umani va inserito nella lotta alla droga che il regno saudita sta conducendo da oltre due anni, mentre proseguono i tentativi di sportwashing

È stato un 2025 di sangue nelle carceri dell'Arabia Saudita dove, per la prima volta, è stato toccato un triste record di **347 condanne a morte**. Il dato, svelato da **Afp** nei giorni scorsi, ha riscritto la storia carceraria di uno dei paesi in cui la pena di morte rimane uno strumento ampiamente utilizzato per punire numerosi crimini. La maggior parte delle condanne sono avvenute nei confronti di **stranieri imputati di reati legati alla droga (232)**, ed hanno raggiunto l'incredibile cifra di **otto esecuzioni in un solo giorno lo scorso 2 agosto**. Anche in questo caso, sette esecuzioni per decapitazione riguardavano quattro cittadini somali e tre cittadini etiopi imputati di traffico di hashish.

Le ragioni dietro alle esecuzioni

Il totale supera, inoltre, **le 338 condanne a morte del 2024**, le quali avevano fatto segnare solo dodici mesi prima un nuovo record. Questo sistematico **rifiuto dei diritti umani**, capace di lasciare dietro di sé un'enorme scia di dolore e terrore, va inserito nella **lotta alla droga** che il regno saudita sta conducendo da oltre due anni.

Dai primi mesi del 2023 **Bin Salman**, capo del governo e **principe ereditario di Riyad**, dichiara di voler mettere fine all'uso di **anfetamine e droghe** nel paese, ritenendo il consumo di sostanze stupefacenti un pericoloso attentato alla **fede islamica del regime**. Le esecuzioni compiute nel 2024 e nel 2025, dunque, sarebbero collegate alla **conclusione dei processi avviati nel 2023**, quando le forze dell'ordine del regno hanno messo a segno numerosi arresti legati al traffico di droga.

Vision 2030: tra sport e immagine internazionale

La ripresa delle esecuzioni ha fatto seguito a **uno stop di tre anni delle decapitazioni**, durante le quali la comminazione della pena capitale per reati di droga era stata sospesa nel tentativo di **ripulire l'immagine del paese** dopo l'uccisione del giornalista **Jamal Khashoggi**. Un omicidio ordinato, secondo *l'intelligence* statunitense e inchieste internazionali, proprio dal principe ereditario Salman. Tramite il piano **Vision 2030 varato nel 2016**, due anni prima dell'insediamento di Bin Salman, il regno ha dichiarato di voler **aumentare gli investimenti esteri**, attirando una fetta di mercato occidentale notoriamente più attenta ai diritti umani.

Ma, nonostante gli sforzi "profusi" nel miglioramento delle condizioni di vita poi rivelatisi unicamente misure di facciata, **i diritti umani continuano a venire sistematicamente violati**. Neanche i tentativi di *sportwashing*, con l'organizzazione di gare motoristiche internazionali come per la Formula 1 o l'organizzazione dei **Mondiali di calcio nel 2034**, hanno dato frutti per i cittadini e le cittadine del regno. Come denunciato da numerose organizzazioni per i diritti umani, infatti, anche se gli investimenti sono effettivamente arrivati, **non è stato registrato nessun miglioramento nei diritti umani**.

quotidiano comunista
il manifesto

Carolina Morace, tra sport e politica

Intervista È la più grande calciatrice italiana di sempre, poi allenatrice, oggi europarlamentare del Movimento 5 Stelle. A Bruxelles ha portato una nuova prospettiva sullo sport femminile

L'intervista comincia al contrario. È Carolina Morace, la più forte calciatrice italiana di sempre, oggi europarlamentare, a farmi una domanda. Sai perché i calciatori sono quasi tutti di destra? Rispondo di no. Allora me lo spiega lei. Perché lo sport è sempre stato lasciato alla destra. Io mi ricordo, quando ero giovane, anche se frequentavo manifestazioni e luoghi legati alla sinistra, venivo additata come un'ignorantona solo perché ero una calciatrice (anche se noi del calcio femminile avevamo studiato quasi tutte). Lo stereotipo dei cosiddetti riformisti era questo: se fai sport ad alto livello non hai cultura e, quindi, non mi interessi. Sarebbe bene che la sinistra colmasse questo gap.

Un messaggio diretto, chiaro. Politico perché il calcio è anche politica, ragion di stato, di stati. Un gioco ma anche spettacolo, industria, rito – e così via. Eppure spesso si continua a trattare il calcio come un semplice intrattenimento. Perché?

Probabilmente perché chi lo tratta non ha fatto sport. Per la maggior parte delle persone, anche qui dentro (nel Parlamento Europeo), fare sport è mettersi una maglietta, un paio di calzoncini, scarpe da ginnastica e andare a correre. Ma questo non è 'sport'. E il calcio non è soltanto un'attività fisica e neanche solo un palcoscenico di vittorie e di sconfitte; è un linguaggio primario, è patrimonio dell'umanità. Ha regole che ci possono rendere cittadini migliori: l'educazione, il rispetto dell'avversario ma anche l'accettazione della sconfitta. E soprattutto unisce e costruisce ponti. O almeno dovrebbe.

Eppure, le squalifiche delle nazionali russa e bielorrussa, che dal 2022 non possono partecipare a competizioni internazionali, e la richiesta della squalifica di Israele (anche se ora sembra passata in secondo piano) non sembrano dei ponti.

Tutti si sono scatenati sull'argomento. Pur condannando nel modo più assoluto i crimini commessi dal governo israeliano a Gaza e l'occupazione dei territori in Cisgiordania, personalmente non sono d'accordo sulle squalifica di Israele come non ero d'accordo con quelle di Russia e Bielorussia. Il valore intrinseco che ha lo sport è esattamente il contrario di quello che porta alle guerre. Ho detto che lo sport dovrebbe unire – ma per farlo non va fermato mai. Vanno semmai fermati quegli atleti che fanno dichiarazioni a favore della guerra, di propaganda e che vanno contro i valori propri dello sport. Per esempio Ido Peretz, l'atleta israeliano che ha mimato il gesto dello sgozzamento prima di una gara agli Europei under 20, andrebbe squalificato a vita.

Quindi, se ho capito bene, vuoi dire che la scorretta esclusione di Russia e Bielorussia non sarebbe sanata da quella che tu riterresti essere un'altra squalifica ingiusta, quella di Israele. In fin dei conti andiamo sul campo di calcio proprio per non andare in guerra, lo sport è nato anche per questo, no?

Sì, soprattutto perché nello sport, a differenza della guerra, la sconfitta dell'avversario non è né la sua distruzione né il suo annientamento. Invece, una squalifica annulla completamente un possibile scambio con l'altro, un dialogo – che è l'unica cosa che può portare alla risoluzione dei conflitti. Non si fa altro che parlare dell'importanza di dialogare col proprio nemico e poi si annulla la possibilità di un incontro con una squalifica? Sono totalmente contraria. In più non si considera quasi mai che la vita sportiva di un atleta è molto breve, soprattutto il suo picco di forma. Con questo tipo di interdizioni si rischia di buttare anni e anni di preparazione di atleti che hanno fatto sacrifici di ogni tipo per arrivare a gareggiare a quel livello. Sono scelte che non concepisco. Se io fossi nata in un altro paese, con queste scelte avrebbero potuto fermare la mia carriera; è una cosa per me impensabile.

A proposito di altri paesi, tu sei stata ct di Canada e Trinidad e Tobago. Due mondi differenti, cultura diversa, pil diverso, tutto o quasi agli antipodi pur se nello stesso continente. Come cambia il modo di fare e insegnare calcio in due luoghi così distanti?

Molte cose. Per esempio a Trinidad e Tobago non facevamo dei raduni della nazionale aspettando mesi tra uno e l'altro; tutte le ragazze abitavano nella capitale e facevamo allenamento lì quasi ogni giorno. Ma mi sono trovata di fronte a ragazze che spesso non avevano niente da mangiare o che anche prima della partita, visto che c'era solo quello, mangiavano pollo fritto. Cose che in Canada erano inconcepibili. Oppure, visto che nella cultura caraibica è essenziale il canto, ci avevano chiesto di fare un riscaldamento alla settimana con la musica. Ricordo che all'inizio lo gestiva Nicola (Jane Williams, ex calciatrice e allenatrice australiana, sposata con Carolina Morace), che all'epoca era la mia allenatrice in seconda, essendo laureata in scienze motorie. Ma puoi immaginarti una bianca che detta i ritmi di un riscaldamento musicale a un gruppo di giovani trinidadine? Dopo la prima seduta, è venuta da me stravolta e mi ha detto che aveva scelto due delle ragazze per condurre quel tipo di allenamento. Eppure le cose sono andate bene, hanno percepito che noi eravamo affezionate alle calciatrici non solo dal punto di vista sportivo (eravamo riuscite a far avere loro un riconoscimento economico). Per questo venivamo rispettate, anche se in un paese violento come Trinidad e Tobago le ragazze ci dovevano scortare anche per andare al mercato. In Canada era quasi tutto differente – ma la diversità si traduceva soprattutto a livello tecnico, perché erano più pronte, preparate da quel punto di vista. Lì ho dovuto lavorare più sul piano della tattica perché su quello, invece, non sono dei fulmini di guerra... Erano abituate a giocare 'palla lunga e pedalare'.

Ho insegnato loro che c'era anche un altro modo di giocare e si sono divertite molto. Dal 13° posto nel ranking siamo arrivate al 6° e nel 2010 abbiamo vinto la Concacaf Women's Championship, l'equivalente del nostro Europeo. Anche in Canada mi sono tolta molte soddisfazioni – ma onestamente mi sono sentita più vicina alle donne iraniane rispetto a quelle canadesi quando sono stata in Iran a istruire le preparatrici atletiche per la Fifa. Il motivo è molto semplice: l'Iran, come noi, ha tremila anni di storia, il Canada no. Al di là che ci si metta il burqa o meno, rimane la cultura di fondo. E quella è la cosa più importante. Dobbiamo, soprattutto noi italiani, superare l'idea per cui il mondo è rimasto al Sacro Romano Impero ed esistiamo solo noi. Ho capito che è l'allenatore o l'allenatrice che si deve adattare alla cultura diversa dalla sua, non provare a forzare il contrario.

Allora torniamo un momento al contesto nostrano. Perché la nostra nazionale ha così tanti problemi?

La situazione della nazionale maschile di calcio è allarmante: siamo stati eliminati al primo turno dei Mondiali nel 2010 e nel 2014 e poi non ci siamo neanche qualificati nel 2018 e nel 2022, a marzo affronteremo di nuovo gli spareggi per la prossima edizione. Mancano i talenti e il problema è che sono di meno le persone che si avvicinano al calcio. E il problema è economico: gli stipendi sono sempre gli stessi da decenni mentre, assieme a tutto il resto, sale il costo anche dello sport.

Oggi giocare a calcio costa tra i 600 e i 1000 euro all'anno – ma se in una famiglia lavora solo uno dei genitori, far praticare uno sport al figlio o ai figli è quasi impossibile. La gente ormai rinuncia anche a curarsi e dovrebbe mandare i figli a giocare a calcio!? Il calcio le masse le muove ancora – ma sta diventando uno sport d'élite seguito da élite. Per risolvere il problema bisogna dare una mano alle società sportive, abbassare il costo d'impresa. Bisogna metterci in testa che in Italia la formazione dello sportivo non avviene più a scuola. E non perché i nostri insegnanti non sono bravi – ma perché a scuola non ci sono gli spazi adeguati. Io ho vissuto in Australia; lì le scuole dove si può fare sport sono quelle in cui ci sono campi da calcio, da basket, da tennis, la piscina; e le attrezzature per tutto: racchette, palline, cinesini, paletti, casacche. Senza spazi e senza materiali non si può fare niente. Per questo al momento non possiamo delegare la crescita dello sport e del calcio alla scuola. Molto più semplice, intanto, sarebbe aiutare le associazioni sportive. Fino a qualche anno fa, in qualsiasi paesino italiano, oltre alla parrocchia, c'era il campo sportivo. Oggi sono quasi tutti fatiscenti perché nessuno se ne occupa. Potrebbero occuparsene gli imprenditori locali, certo, ma se vogliamo che gli imprenditori seguano e aiutino lo sport bisogna trovare qualche formula economica.

Parlando della crescita dei giovani talenti, tu hai proposto una card per poter essere educatori dei minori, a livello europeo. Il lasciapassare dovrebbe essere, a quanto ho capito, sulla base della fedina penale. Ma oltre a quella non pensi che ci sia un problema fondamentale di istruzione, se non di cultura?

Generalmente, nelle società sportive, gli educatori sono già tutti laureati almeno in scienze motorie. Nel loro percorso universitario, quindi, è prevista almeno un'infarinatura di pedagogia. Il problema culturale principale è legato più agli ex calciatori – che magari sono stati tirati su con una mentalità sbagliata. Per esempio all'estero ci sono alcune cose, che qui avvengono comunemente, che non sono considerate ammissibili. Ci sono allenatori che ti dicono «ao, hai magnato troppo, sei un ciccione / sei una cicciona». In Italia queste cose le puoi ancora dire – mentre all'estero se dici una cosa del genere, sei già fuori. Come dai una pacca sul sedere o metti le mani al collo (cose qui repute normali) sei già fuori. L'evoluzione è questo e noi non vogliamo evolvere. Ti faccio un esempio. Tempo fa mi ha chiamato un ex giocatore che doveva allenare una squadra di donne. Mi ha detto che lui era abituato a

entrare negli spogliatoi e mi chiedeva il da farsi con le ragazze. Io gli ho detto che nello spogliatoio femminile non entro nemmeno io...

Magari hanno vissuto loro queste esperienze, con gli allenatori che entrano mentre si cambiano – ma sono idee retrograde.

Ci vuole una certa distanza con gli atleti. Oggi, nel mondo, c'è tutta un'altra cultura attorno al calcio, ma noi siamo in ritardo, me ne accorgo da queste cose. Negli staff di molti allenatori, all'estero, ci sono donne mentre a noi sembra impossibile. Nella scuola di Coverciano ancora vogliono che le allenatrici vengano chiamate 'mister'... È ridicolo ma questo è il livello della nostra cultura sportiva.

Fa strano anche notare che la gran parte delle panchine di squadre femminili sono affidate ad allenatori maschi.

Finché ci sono questi criteri d'ingresso ai corsi di formazione, ci saranno solo o quasi allenatori maschi. Il punteggio per entrare al corso di Allenatori Uefa A o Uefa Pro è diverso tra uomini e donne. Io ho vinto tredici scudetti e ogni scudetto ha un punteggio ma i miei valgono di meno rispetto a quelli che hanno vinto gli uomini. È incredibile ma è un problema che esiste da sempre. Ora, senza nulla togliere ad Andrea Soncin, ct della nazionale femminile, ma se viene messo un uomo ad allenare le ragazze più forti del paese, l'indicazione che viene a cascata per tutte le società è quella: serve un uomo. Ci sono allenatrici bravissime che hanno la porta aperta in qualsiasi altra nazione e che conoscono il calcio femminile a livello internazionale – ma vengono scavalcate da allenatori uomini che hanno magari, come esperienza, solo quella del calcio giovanile. Si fa un'equazione assurda tra calcio giovanile e calcio femminile come se le donne adulte fossero assimilabili ai ragazzini. Anche qui si tratta di cultura.

Parlando di calcio femminile, c'è il rischio che, nell'inseguimento dei livelli economici di quello maschile, si trasformi in una sua brutta copia e basta, lasciando quelle caratteristiche che potrebbero invece, di rimbalzo, aiutare anche la versione a cui siamo abituati?

Il rischio c'è perché se a gestire i settori femminili sono uomini, la mentalità è la stessa. Il calcio femminile è diventato professionistico nel 2022 grazie al Fondo per il professionismo negli sport femminili – che viene rinnovato di anno in anno. Qualche soldo c'è e ancora attira come il miele ma ormai sono passati quattro anni e non c'è ancora un progetto vero e proprio. Senza idee e investimenti il calcio femminile è destinato a fallire. A oggi è in gran parte sulle spalle delle società maschili – ma vanno aiutati anche loro. Ci sarebbero diversi sistemi. In Germania, per esempio, le società prima solo maschili che ora hanno un settore femminile vengono sostenute con 300.000 mila euro, se invece sono società solo femminili, hanno sovvenzioni più che doppie. L'Inghilterra, invece, che oggi prende 30 milioni dalla Barkley per il campionato femminile, la Women's Super League, all'inizio del progetto aveva investito con la federazione 10 milioni in un programma globale che prevedeva di sviluppare giocatrici dal dilettantismo fino alla nazionale e alla massima serie. La Svizzera, che ha organizzato l'ultimo Europeo, ha un progetto preciso: passare da 40.000 a 80.000 tesserate e da 150.000 a 300.000 spettatori complessivi nel campionato nazionale. L'Italia, invece, che ha rifiutato la proposta di organizzarlo insieme alla Svizzera e che, per il prossimo, si è prima candidata e poi ha ritirato la candidatura, non sta lavorando per un vero progresso del professionismo. Senza un'idea, ripeto, senza una volontà precisa non si andrà da nessuna parte.

Ancora una volta, come nel calcio, così in tutto il resto.

Come la cattura di Maduro ha avuto un impatto sullo sport in Venezuela: incertezza e dubbi sul futuro

La cattura di Nicolás Maduro ha aperto una fase di forte instabilità che sta colpendo duramente lo sport in Venezuela. Stop momentaneo del baseball, mentre calcio e basket restano in bilico tra rinvii, sospensioni e grandi incognite sul futuro.

La cattura di Nicolás Maduro da parte degli Stati Uniti, con un'operazione militare che si è sviluppata nell'arco di poche ore, ha avuto e avrà ripercussioni immediate anche sullo sport in Venezuela, aprendo una fase di grande instabilità che mette in discussione la regolare prosecuzione delle attività agonistiche nel Paese.

Il primo settore a fermarsi è stato il baseball, disciplina simbolo del Venezuela. La Liga Venezolana de Béisbol Profesional (LVBP) ha annunciato subito la sospensione a tempo determinato del campionato, con i playoff in corso, ma nelle scorse ore è arrivato un comunicato che informa la ripresa delle attività dal 7 gennaio. Il Round Robin era stato interrotto, e le squadre qualificate sono state rimandate nelle rispettive città, per la necessità di garantire la sicurezza di giocatori, staff e tifosi in un contesto politico e sociale altamente incerto.

Lo stop ha colpito club storici come Cardenales de Lara, Navegantes del Magallanes e Águilas del Zulia; che fanno parte di un torneo formato da 8 società che si disputa solitamente da ottobre a gennaio: questa interruzione compromette la tradizionale tabella di marcia della competizione, che dovrebbe chiudersi entro gennaio per non interferire con le Serie del Caribe e gli impegni internazionali.

Non a caso, già nelle settimane precedenti, la Confederación de Béisbol del Caribe aveva revocato al Venezuela l'organizzazione della Serie del Caribe, trasferendo l'evento a Jalisco, in Messico, per ragioni politiche.

Cosa succederà ai club di calcio che giocano Libertadores e Sudamericana?

Le preoccupazioni non riguardano però solo il baseball. Anche il calcio vive nell'incertezza: l'avvio della stagione 2026 della Futve League è previsto per la fine di gennaio, ma al momento non sono arrivate comunicazioni ufficiali. Dietro le quinte, tuttavia, si ammette che tutto dipenderà dall'evolversi della situazione politica e dalle condizioni di sicurezza.

Scenario simile per il basket, il cui campionato dovrebbe iniziare a marzo.

Sul piano internazionale, a livello calcistico, i dubbi coinvolgono anche le squadre qualificate ai tornei della CONMEBOL: due squadre si sono qualificate direttamente per la fase a gironi della Copa Libertadores (Universidad Central e Deportivo La Guaira), mentre altre due (Deportivo Táchira e Carabobo) dovranno affrontare i turni preliminari a partire da fine gennaio. Per quanto riguarda la Copa Sudamericana, saranno rappresentate quattro squadre venezuelane: Puerto Cabello, Monagas, Caracas FC e Metropolitanos .

Ancora una volta, dunque, lo sport venezuelano si ritrova ostaggio di dinamiche estranee al campo, con calendari da rivedere e decisioni rinviate giorno dopo giorno, in attesa che il quadro politico del paese trovi una direzione più chiara.



Vite sospese, volti riconosciuti: il Natale dietro le sbarre

Celebrare il Natale in carcere ci ricorda che nessuna vita è definitivamente perduta. Finché saremo capaci di riconoscere un nome, una storia, un volto, anche le vite sospese potranno tornare a camminare. E con esse, forse, anche un po' della nostra umanità

è stata, in questa settimana, una giornata sospesa nel tempo.

Una di quelle giornate che non si attraversano in fretta, perché chiedono di essere abitate, ascoltate, portate con sé.

Da qualche tempo sto lavorando su progetti dedicati al recupero del rapporto tra genitori detenuti e figli. In questo contesto ho partecipato alla celebrazione eucaristica del Santo Natale all'interno di una casa circondariale. Un Natale celebrato dietro le sbarre, in uno spazio in cui il tempo sembra fermarsi e la vita restare in attesa.

Durante la celebrazione ho incrociato lo sguardo di un “diversamente libero”, come lo ha definito il Garante dei Detenuti. Quel volto mi era familiare. Al termine della Messa si è avvicinato e mi ha chiesto: «Sei Andrea?».

Era uno dei ragazzi che, nel lontano 1998, viveva in una casa famiglia, quando svolgevo il servizio di obiettore di coscienza. Mi ha raccontato la sua storia. Dopo la morte improvvisa dei genitori, a 14 anni si è ritrovato a fare da capofamiglia. Per garantire una vita ai fratelli più piccoli ha iniziato a spacciare. Una scelta che lo ha condotto dove si trova oggi: una vita sospesa, un fine pena fissato al 2029 e altri due processi ancora da concludere.

Parliamo spesso di sfida educativa, di prevenzione, di responsabilità. Ma poi ci

scopriamo incapaci di accogliere il grido silenzioso di chi chiede aiuto. E, soprattutto, lasciamo soli coloro che, nel loro silenzio rumoroso, avrebbero avuto bisogno di una presenza, di uno sguardo che riconosce, di una mano tesa nel momento decisivo

La sua storia non è solo una vicenda individuale. È una sconfitta collettiva. Parliamo spesso di sfida educativa, di prevenzione, di responsabilità. Ma poi ci scopriamo incapaci di accogliere il grido silenzioso di chi chiede aiuto. E, soprattutto, lasciamo soli coloro che, nel loro silenzio rumoroso, avrebbero avuto bisogno di una presenza, di uno sguardo che riconosce, di una mano tesa nel momento decisivo.

Eppure, anche dentro queste vite sospese, la speranza non è spenta. La speranza nasce ogni volta che qualcuno si ferma, riconosce un volto, ricuce una memoria, restituisce dignità a una storia che sembrava riducibile solo al fallimento. Nasce quando smettiamo di giudicare e iniziamo ad assumerci una responsabilità condivisa.

È dentro questo orizzonte che si colloca S.Av.E.L.ove – CuriAMO la Relazione, un progetto sociale attivo soprattutto in Campania, nelle province di Salerno e Avellino, che lavora per sostenere e rafforzare i legami affettivi tra genitori detenuti e figli minori. L'iniziativa nasce dalla consapevolezza che la detenzione non può e non deve trasformarsi in una condanna affettiva per i bambini, spesso vittime invisibili di una pena che non hanno scelto.

La speranza nasce ogni volta che qualcuno si ferma, riconosce un volto, ricuce una memoria, restituisce dignità a una storia che sembrava riducibile solo al fallimento. Nasce quando smettiamo di giudicare e iniziamo ad assumerci una responsabilità condivisa

Attraverso la creazione di spazi gioco, laboratori e attività educative all'interno degli istituti penitenziari, S.Av.E.L.ove promuove la continuità affettiva tra genitori e figli, cura le relazioni familiari e offre un supporto emotivo ed educativo mirato ai minori. Si tratta di interventi pensati per

contrastare la povertà educativa e le fragilità relazionali, riconoscendo che il benessere emotivo dei bambini passa anche dalla possibilità di mantenere un legame sano e accompagnato con il proprio genitore detenuto.

Il progetto è promosso dalla Fondazione della Comunità Salernitana e dall'Arcidiocesi di Salerno-Campagna-Acerno ed è stato selezionato dall'impresa sociale Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. Attorno a esso si è costruita una rete di 17 partner territoriali, a testimonianza di un lavoro condiviso che coinvolge istituzioni, Terzo settore e comunità locali. Progettando S.Av.E.L.ove abbiamo voluto che non diventasse semplicemente un insieme di attività, ma una scelta culturale e civile: affermare che la tutela dei diritti affettivi dei minori e il sostegno alla genitorialità fragile sono parte integrante di una giustizia che non rinuncia all'umanità.

Per questo, celebrare il Natale in carcere ci ricorda che nessuna vita è definitivamente perduta. Finché saremo capaci di riconoscere un nome, una storia, un volto, anche le vite sospese potranno tornare a camminare. E con esse, forse, anche un po' della nostra umanità.

Internazionale

Perché le donne non parlano di soldi

Caterina Carradori, giornalista

30.12.2025

o dovuto imparare a organizzare i soldi in modo pratico, senza lasciarmi guidare solo dall'istinto o dalle emozioni", afferma Chiara (i nomi delle ragazze sono stati modificati per tutelarne l'identità). Ha 18 anni, frequenta un istituto turistico e ha seguito un corso di educazione finanziaria in un percorso per le competenze trasversali e l'orientamento (Pcto), l'ex programma di alternanza scuola-lavoro. Emma invece frequenta il liceo classico e ha 17 anni. Anche lei ha scelto di partecipare a un progetto di educazione finanziaria. "È stato molto interessante potermi confrontare con altre ragazze della mia età su questi temi, prima non mi era mai capitato".

I progetti seguiti da Emma e Chiara sono diversi. Il primo è un corso per le scuole organizzato da [Rame](#), una rete che promuove il benessere economico. Il secondo è organizzato dall'Università Milano-Bicocca e si chiama [Effe summer camp](#). La loro scelta testimonia che questo tema è diventato sempre più importante per le ragazze. "Materie come economia e diritto andrebbero studiate in tutte le scuole

perché alla fine sono utili poi per tutta la vita. Il corso mi ha dato strumenti più concreti come pianificare le spese e mettere da parte piccole cifre in maniera regolare”, aggiunge Emma.

Entrata in vigore nel 2024, la cosiddetta “[legge capitali](#)” prevede che l’educazione finanziaria sia inserita nei programmi scolastici e nelle ore di educazione civica. Stando al [primo rapporto del comitato Edufin](#), che ha coinvolto circa duemila istituti, più di due terzi delle scuole superiori italiane hanno avviato percorsi di questo tipo.

Molti dei progetti attivi sono organizzati dalle banche, come Unicredit, Banca d’Italia e Banca Etica. Secondo la legge l’insegnamento dell’educazione finanziaria è affidato ai docenti già in servizio negli istituti scolastici ma non tutti sono formati in maniera adeguata.

Per questo “molti si affidano a progetti esterni, come il nostro”, spiega Annalisa Monfreda, esperta di comunicazione e fondatrice di Rame. “La vera rivoluzione sarebbe formare i docenti, perché poi loro trasmettano queste conoscenze in modo indipendente dalle banche. Quello che facciamo è portare nelle scuole un discorso consapevole sul denaro”.

Un divario che viene da lontano

“Dopo il corso ho cominciato a parlare di soldi con più naturalezza”, racconta Chiara. “Tra amici ora discutiamo spesso di come risparmiare per raggiungere obiettivi concreti, come viaggi, uscite o progetti personali”. Le ragazze parlano di denaro meno dei loro coetanei maschi, sostiene uno [studio](#) pubblicato nel 2025 dalla Oxford University Press.

Già dall’età di quindici anni non considerano gli argomenti economici molto importanti per socializzare, spiega Emanuela Rinaldi, docente di all’università Milano-Bicocca che ha curato [Donne contanti](#) un libro di educazione finanziaria, distribuito gratuitamente. “Mentre i ragazzi parlano di finanza, magari anche di investimenti, criptovalute, azioni, per le ragazze questo succede meno e nel lungo periodo può tradursi in una serie di abitudini finanziarie svantaggiose”.

Anche da adulte, le donne mostrano minore interesse per le materie economiche, come indica l'[Edufin Index 2025](#). Tra uomini e donne inoltre si registra una distanza nella conoscenza delle dinamiche finanziarie.

“Un divario che ha un impatto sul senso di competenza soggettiva, cioè su quanto le persone pensano di sapere”, spiega Edoardo Lozza, docente all’università Cattolica esperto in psicologia del denaro. “Anche in un campione composto esclusivamente da persone laureate in economia o in discipline economico-finanziarie, che in termini oggettivi hanno le stesse conoscenze, il divario soggettivo tra uomini e donne rimane costante. I laureati in economia cioè tendono a percepirsi come più competenti delle laureate”.

Il divario delle conoscenze e il senso di inadeguatezza hanno entrambi radici culturali. “E questo”, continua Lozza, “si vede fin dalle cose che nell’infanzia si imparano sul denaro. È probabile che i genitori parlino di questioni finanziarie più con i figli maschi che con le femmine, e lo stesso avviene con la paghetta”.

Violenza economica ed educazione finanziaria

La violenza economica è una forma di abuso in cui il controllo delle risorse economiche è usato come mezzo per esercitare potere e controllo all’interno di una relazione. Ne esistono almeno cinque forme: il controllo del reddito, la privazione o la limitazione dell’accesso alle risorse finanziarie, l’indebitamento forzato, il sabotaggio di azioni e decisioni economiche indipendenti fino all’esclusione da decisioni finanziarie che riguardano la vita economica di entrambi i partner.

Secondo il rapporto “[Ciò che è tuo è mio](#)” pubblicato da We World (2023), in Italia un terzo delle donne che si rivolgono ai [centri antiviolenza](#) ha subito violenza economica, anche dopo la separazione o il divorzio. Il 61 per cento delle donne separate dice che la sua situazione economica è peggiorata dopo la fine della relazione. “Sono arrivata alla separazione con una buona dose di consapevolezza”, racconta Sandra, “nel senso che sapevo di subire violenza”.

Sandra è una donna sulla cinquantina, è separata ed è stata vittima di violenza economica. “Il mio ex marito nel corso degli anni ha continuato a esercitare questa violenza sia estorcendomi denaro sia attraverso tutta una serie di cause legali che

avviava una dopo l'altra sapendo di indebolirmi a livello economico e psicologico. Mi sono messa allora a cercare diverse fonti in particolare sulla violenza economica". È così che Sandra ha partecipato al corso Donne in attivo, un progetto di educazione finanziaria gratuita per adulte realizzato dal ministero delle imprese e del made in Italy in collaborazione con l'università degli studi di Milano-Bicocca.

Istruzione, competenze e status lavorativo sono alcuni dei fattori che aiutano a proteggersi dalla violenza economica. Ma non sono la garanzia di esserne al riparo. "In realtà ogni volta che si parla di educazione finanziaria si rischia di far passare l'idea che se ti educi allora andrà bene. Ma non per forza, perché c'è un sistema che ti impoverisce", chiarisce Annalisa Monfreda. "L'educazione è uno dei tanti strumenti di autodeterminazione che abbiamo, ma non può essere responsabilità esclusiva delle donne risolvere un problema della società. Il fatto che noi donne abbiamo meno conoscenze in campo finanziario è solo l'ennesima conseguenza dell'esclusione femminile dalla materia economica".

Dal 1975, con la riforma del diritto di famiglia, le donne possono avere un conto corrente. A possederlo oggi è solo il 37 per cento di loro. "Non siamo più povere perché non parliamo di soldi", aggiunge Monfreda, "ma siamo più povere e parliamo meno di soldi perché siamo state escluse da questi discorsi".

Uscire dagli stereotipi

"Nel contesto in cui sono cresciuta una donna non era ritenuta capace di gestire il denaro", racconta Sandra. "Questo stereotipo già presente nella mia famiglia si è rafforzato nel mio matrimonio".

"Abbiamo bisogno di superare gli stereotipi per avere un'analisi più reale del fenomeno della violenza economica, non possiamo pensare che riguardi solo un certo gruppo di donne", spiega Cristina Carelli, presidente della rete [Donne in rete contro la violenza](#) (Dire) e coordinatrice del centro antiviolenza Cadmi di Milano.

La violenza economica infatti può colpire le donne in diverse fasi della loro vita, rafforzando le disuguaglianze di genere. Oltre al divario nelle competenze finanziarie che si imparano durante l'adolescenza, in età lavorativa le donne soffrono discriminazioni come il [divario salariale](#) sulla base del genere, accentuato

dalla maternità. Infine nella terza età c'è il rischio di dipendenza economica dalla famiglia e di abuso finanziario. La disparità negli stipendi si ripercuote anche sulle pensioni, e con l'allungamento della vita pensare a una gestione attiva e consapevole del denaro è difficile, specie se non si è state educate a farlo.

“Il minor interesse delle ragazze per i soldi è indice proprio di un aspetto culturale: le ragazze sono educate cercando di trasmettere un'idea di femminilità che diventa un'identità il cui unico orizzonte sono le relazioni e la cura”, spiega Carelli. “La conoscenza degli strumenti che si hanno a disposizione è molto migliorata, oggi le donne sono più consapevoli e più capaci anche di gestire il denaro. Quello che ancora va fatto è proprio un'educazione su questi temi a partire dall'infanzia”.

CORRIERE DELLA SERA

Liam Rosenior, chi è il nuovo allenatore del Chelsea: scriveva sul Guardian, la lettera a Trump, la lotta al razzismo

In 5 anni il mondo del 41enne si è completamente ribaltato, i campioni del mondo hanno scelto lui come erede di Maresca: «Voglio che alla mia squadra piaccia giocare a calcio»

Era un editorialista sportivo, oggi allena uno dei club più famosi e ricchi d'Europa. Fino a 5 anni fa firmava i pezzi del Guardian, [ora Liam Rosenior è il nuovo allenatore del Chelsea](#). L'ex opinionista — e non solo — [è il successore di Enzo Maresca](#). E, almeno fino al 2032 (come da contratto), siederà sulla panchina dei Blues. Un trasferimento «interno» che di certo non è piaciuto ai tifosi dello Strasburgo: i due club, infatti, fanno parte dello stesso consorzio proprietario degli inglesi, il gruppo BlueCo. Ecco spiegata la prontezza e la rapidità nella scelta. **Voce attiva contro il razzismo, Rosenior sarà il decimo allenatore di colore nella storia della Premier League.**

Dopo una modesta carriera da esterno difensivo (con Fulham e Brighton tra le altre), la svolta arriva dopo il ritiro. Allenatore con licenza Pro già a 32 anni, Liam cresce in panchina accanto al padre Leroy (oggi ambasciatore per «Show Racism The Red Card», associazione benefica che combatte il razzismo in Inghilterra). **Nel 2021 Wayne Rooney lo vuole con sé come vice allenatore al Derby County.** «Senza quell'esperienza con Wayne, non credo che sarei l'allenatore che sono ora». Un elogio per «la gestione della pressione, la gestione del personale, l'intuitività e le lezioni

apprese da Sir Alex Ferguson». Che per Rosenior è un eroe a tutti gli effetti. Traghettatore con l'**Hull City** nella stagione 2023/24, salva il club dalla retrocessione e sfiora una storica qualificazione ai playoff di Championship. La stagione successiva arriva la firma con lo Strasburgo. E al primo tentativo in Ligue 1 si qualifica per l'Europa. Qualche mese più tardi schiera la prima formazione di sempre interamente formata dalla Generazione Z, ovvero da giocatori nati dopo il 2000.

Oltre al ruolo di allenatore, c'è anche una personalità pubblica. E ben riconosciuta. **«Il silenzio non è un'opzione quando si parla di razzismo»**. Lo sa bene Rosenior. Tra analisi e approfondimenti a sfondo sociale, il suo contributo al Guardian — in qualità di editorialista sportivo — non è passato inosservato. Ancora attuale e molto apprezzata è **la lettera aperta indirizzata a Donald Trump scritta nella primavera del 2020**, pochi giorni dopo la morte di George Floyd sulla scia del movimento «Black Lives Matter». L'ultimo suo articolo, risalente al giugno 2021 («Why England's footballers are so determined to keep taking the knee») è una riflessione su come il calcio, ancora oggi, sia rimasto invischiato nelle guerre culturali.

Abituato a scrivere, ora tanti inizieranno a parlare e scrivere di lui. Eloquenti e mai banali. Prima sul web, ora in campo. In 5 anni il mondo di Liam Rosenior si è completamente ribaltato. Giocatore, vice allenatore, opinionista televisivo e su carta stampata. A soli 41 anni Rosenior continua a crescere passo dopo passo. Ora la grande sfida. «Voglio che quando la mia squadra gioca, si possa notare che a noi piace giocare a calcio». Di certo le buone intenzioni non mancano.



Corri Marsica **Uisp**: nel giorno dell'Epifania

Corri Marsica **Uisp: nel giorno dell'Epifania ecco l'atteso Cross Trail della Befana a Celano e dintorni**

Martedì 6 gennaio Celano si appresta ad accogliere per l'undicesima volta i partecipanti al Cross Trail della Befana, la gara che inaugura il circuito **Corri Marsica Uisp 2026**. L'evento, targato Gruppo Sportivo Celano, vede il coinvolgimento delle amministrazioni comunali di Celano e Aielli.

Chi ha già preso parte alle precedenti edizioni non potrà fare a meno di tornare; per i nuovi partecipanti, invece, sarà l'occasione perfetta per vivere un'avventura indimenticabile nel cuore del Parco Naturale Regionale Sirente-Velino, dove la magia dell'Epifania si fonde con l'adrenalina del trail running, nonostante i rigori climatici invernali.

Condizioni meteorologiche permettendo, ad attendere i partecipanti (oltre 130 le adesioni raccolte al momento) un percorso di circa 12 chilometri con un dislivello positivo di 450 metri che metterà alla prova preparazione fisica e spirito d'avventura tra il Sentiero del Traliccio, il centro storico di Aielli e le Gole di Celano.

Il Cross Trail della Befana ha assunto un carattere itinerante: una volta ha toccato la vicina Ovindoli, poi il centro cittadino di Celano, mentre per molte stagioni il Ristorante

Guerrinuccio è stato il cuore pulsante del quartier generale della manifestazione che occuperà l'intera mattinata dell'Epifania.

Lungo il tracciato è previsto un ristoro al chilometro 5 con addetti dell'organizzazione in costante contatto con la struttura organizzativa e un'ambulanza con medico presente nella zona di arrivo.

Poiché la gara si svolge all'interno dell'area protetta del Parco Naturale Regionale Sirente-Velino, è richiesto il massimo rispetto dell'ambiente: chi verrà sorpreso ad abbandonare rifiuti lungo il percorso sarà squalificato. L'organizzazione si riserva il diritto di modificare il tracciato o di monitorare la situazione per la sicurezza dei partecipanti in caso di condizioni meteorologiche avverse.

Le pre-iscrizioni sono disponibili su digitalrace.it al costo di 10 euro fino alla giornata odierna, 5 gennaio; il giorno della gara il costo sarà maggiorato a 15 euro con possibilità di aderire entro le 9:00.

La quota comprende pettorale di gara, assistenza, ristoro intermedio, pacco gara e il ristoro finale.

Il programma della giornata alle 8:30 ritrovo degli atleti presso il Ristorante Guerrinuccio, alle 9:30 il briefing tecnico e alle 10:00 la partenza.

Anche se non obbligatorio, è vivamente raccomandato l'uso di scarpe da Trail Running (A5), cappello o bandana e giacca impermeabile adatta alle condizioni montane.

L'organizzazione premierà con riconoscimenti in natura i primi tre classificati, sia uomini che donne, di tutte le categorie.




Podismo, oltre 70 eventi nel programma 2026 di Uisp Firenze

Oltre 70 manifestazioni podistiche in programma, di cui 50 competitive, distribuite praticamente lungo tutto l'anno solare, escluso agosto e qualche domenica, oltre a Natale e Pasqua. La **Uisp Firenze** ha varato il calendario per il 2026: restano i tradizionali Trofeo Camangi e Trofeo Pollastri, con il conteggio dei punti accumulati durante tutto l'anno e le relative premiazioni per società. Ma la novità del 2026 è il trofeo individuale Under 30, sia maschile che femminile dai 16 ai 19 anni, con la classifica a punti che verrà aggiornata e comunicata gara dopo gara, fino all'epilogo di fine anno. Un trofeo, viene evidenziato, ideato per spingere la partecipazione dei più giovani, favorire il ricambio generazionale, offrire anche opportunità di un allenamento importante agli atleti che magari praticano soprattutto le gare in pista.

Inoltre le manifestazioni competitive aprono ufficialmente alla partecipazione degli atleti e delle atlete Under 16, nati nel 2009 e nel 2010 (Allievi e Allieve) che avranno una ulteriore classifica a parte. Gli eventi, viene spiegato in una nota, sono organizzati dalle singole società indicate ma si svolgono tutti sotto l'egida tecnica di **Uisp Firenze**, che sovrintende alle classifiche parziali e generali.



News dalle Pubbliche Amministrazioni
della Città Metropolitana di Firenze 

Podismo Uisp: varato il calendario 2026

Confermati i Trofei Camangi e Pollastri per società, la novità è il Trofeo individuale Under 30

Tutto è pronto in ogni dettaglio! Il movimento podistico di Uisp Firenze ha già varato i piani e il calendario per un 2026 ricchissimo di eventi e novità. Saranno oltre 70 le manifestazioni in programma di cui 50 competitive, distribuite praticamente lungo tutto l'anno solare. Solo il mese di agosto e altre 2, 3 domeniche restano libere da gare sotto l'egida Uisp Firenze, ma si corre con passione anche nelle festività conclamate come Befana, Santo Stefano, 1° novembre, 8 dicembre e 1° maggio, lasciando fuori solo i giorni di Natale e Pasqua.

Restano i tradizionali Trofeo Camangi e Trofeo Pollastri, con il conteggio dei punti accumulati durante tutto l'anno e le relative premiazioni per società. Ma la grande novità del 2026 è il Trofeo individuale Under 30, sia maschile che femminile, con la classifica a punti che verrà aggiornata e comunicata via via, gara dopo gara, fino all'epilogo finale a fine anno. Inoltre le gare competitive aprono ufficialmente alla partecipazione degli atleti e delle atlete Under 18, nati nel 2009 e nel 2010 (Allievi e Allieve) che avranno una ulteriore classifica a parte.

L'APPROFONDIMENTO

Trofeo Camangi (Competitive)

Nelle gare competitive si accende il Trofeo Camangi, trofeo di società basato sui risultati individuali: ogni atleta somma punti alla propria squadra in base alla posizione nella classifica assoluta, senza distinzione di categoria.

**Uomini: 200 punti al primo, scalando di 1 fino a 1 punto assegnato dal 200° in poi;
donne: 200 punti alla prima, scendendo di 5 fino a 5 punti alla 40°, poi 1 punto oltre.**

Si premiano quindi le società sulla carta più "competitive" con più atleti in grado di piazzarsi nelle migliori posizioni.

Trofeo Pollastri (Non Competitive)

Per le non competitive e le camminate ludico-motorie vale il Trofeo Pollastri di società, dove conta solo la partecipazione: si assegna 1 punto per ogni atleta al via, punti che vengono sommati per il totale di tappa.

Si premiano quindi sulla carta le società che allineano più atleti ed atlete nelle varie manifestazioni non competitive.

I dettagli sui Trofei Under 30 e Under 18

*La grande novità del 2026 è però il Trofeo Under 30 individuale, riservato agli atleti tesserati **Uisp Firenze**, dai 16 ai 29 anni, basato su gare competitive, le stesse di fatto del Camangi (escluse però le staffette), ideato per spingere la partecipazione dei più giovani, favorire il ricambio generazionale, offrire anche opportunità di un allenamento importante agli atleti che magari praticano soprattutto le gare in pista e possono così trovare soddisfazione anche nelle gare su strada e nello stesso tempo contribuire ad alzare il livello qualitativo delle stesse manifestazioni podistiche. Le gare **Uisp** competitive di lunghezza uguale o inferiore ai 10 km aprono quindi alla partecipazione di atleti e atlete tesserati **Uisp** nati negli anni 2009 e 2010 (Allievi).*

Si assegnano punteggi in questa modalità: per i maschi che fanno parte di queste fasce di età si assegnano 100 punti al primo scalando di 5 in 5 fino al 20 classificato, per i successivi piazzamenti verranno assegnati 5 punti a tutti gli under 30. Stessa modalità per la classifica femminile. Finita la stagione, sommati tutti i punti, durante l'annuale cerimonia di premiazione per società, saranno premiati i migliori nelle rispettive classifiche degli uomini e delle donne, più il primo Allievo e la prima Allieva.



Nel 2026 oltre 70 manifestazione podistiche nel programma di **Uisp Firenze**

Di cui cinquanta saranno competitive

Oltre 70 manifestazioni podistiche in programma, di cui 50 competitive, distribuite praticamente lungo tutto l'anno solare, escluso agosto e qualche domenica, oltre a Natale e Pasqua. La **Uisp Firenze** ha varato il calendario per il 2026: restano i tradizionali Trofeo Camangi e Trofeo Pollastri, con il conteggio dei punti accumulati durante tutto l'anno e le relative premiazioni per società. Ma la novità del 2026 è il trofeo individuale Under 30, sia maschile che femminile dai 16 ai 19 anni, con la classifica a punti che verrà aggiornata e comunicata gara dopo gara, fino all'epilogo di fine anno. Un trofeo, viene evidenziato, ideato per spingere la partecipazione dei più giovani, favorire il ricambio generazionale, offrire anche opportunità di un allenamento importante agli atleti che magari praticano soprattutto le gare in pista.

Inoltre le manifestazioni competitive aprono ufficialmente alla partecipazione degli atleti e delle atlete Under 16, nati nel 2009 e nel 2010 (Allievi e Allieve) che avranno una ulteriore classifica a parte.

Gli eventi, viene spiegato in una nota, sono organizzati dalle singole società indicate ma si svolgono tutti sotto l'egida tecnica di **Uisp Firenze**, che sovrintende alle classifiche parziali e generali.

laPiazza*web.it*

“Why Not?”: a Lusia nuove opportunità per i ragazzi tra sport e socialità

Parkour e progetti giovani, il Comune punta su movimento, aggregazione e crescita personale

A Lusia si è concluso con entusiasmo il ciclo di lezioni di parkour rivolto agli studenti delle scuole medie, parte del progetto comunale “Why Not?”, pensato per coinvolgere i giovani in attività sportive e formative. Dodici ragazzi hanno partecipato agli incontri, guidati dal maestro Andrea Bellini, che ha trasformato il parkour in un’occasione di crescita personale oltre che sportiva, promuovendo concentrazione, spirito di gruppo e divertimento.

«Il progetto sarà replicato con altre tre lezioni, sempre il sabato mattina – spiega l’assessore alla Pubblica Istruzione Lorella Battistella -. Grazie alla collaborazione con la **Uisp**, i partecipanti avranno iscrizione e assicurazione incluse. L’obiettivo è incentivare momenti di socializzazione, sport e condivisione di passioni al di fuori della scuola».

“Why Not?” non si limita al parkour: il Comune intende organizzare ulteriori attività ludiche, sociali e formative, creando un vero e proprio contenitore di progetti per i giovani, volto a favorire aggregazione, inclusione e partecipazione attiva alla vita della comunità.

ROVIGO.NEWS

Lusia, un contenitore di progetti destinati ai giovani

Dopo il successo dei primi incontri, saranno organizzati altre tre lezioni per i ragazzi delle medie, ma con l'anno nuovo in arrivo altre attività

LUSIA (Rovigo) – Si sono conclusi con grande soddisfazione gli incontri di parkour promossi dal Comune di Lusia in collaborazione con la **Uisp**, un ciclo di appuntamenti pensato per i ragazzi della scuola secondaria di primo grado e inserito all'interno del progetto destinato ai giovani dal titolo "Why Not". Un'iniziativa, quella del parkour, che ha raccolto il consenso dei dodici partecipanti, coinvolti e motivati da una disciplina moderna, dinamica e capace di unire movimento, concentrazione e spirito di gruppo.

Protagonista delle lezioni è stato il maestro Andrea Bellini, che ha saputo conquistare fin da subito i ragazzi grazie all'empatia, alla capacità di ascolto e al clima di fiducia creato durante gli allenamenti. Un approccio educativo che ha reso il parkour non solo un'attività sportiva, ma anche un'occasione di crescita personale e di condivisione.



Taranto, **Uisp** e CSEN criticano il tavolo sport: "Serve confronto reale"

Uisp Taranto e CSEN Taranto contestano il metodo del Comune sul nuovo tavolo per lo Sport, chiedendo partecipazione reale e confronto.

La creazione del nuovo tavolo comunale dedicato allo Sport a **Taranto** ha suscitato una presa di posizione congiunta di **Uisp Taranto** e **CSEN Taranto**, che criticano la scelta dell'amministrazione di procedere attraverso nomine dirette senza un confronto preliminare con il mondo sportivo cittadino. Le due organizzazioni rilevano come l'assenza di ascolto verso gli Enti di Promozione Sportiva, le Federazioni e le numerose associazioni impegnate nello sport di base rappresenti un segnale negativo per un settore che coinvolge quotidianamente migliaia di persone.

Secondo **Uisp** e **CSEN**, la decisione appare in contrasto con i principi di sussidiarietà e mette ai margini realtà che costituiscono un pilastro sociale e sportivo nel territorio ionico. Per i firmatari, politiche pubbliche realmente efficaci non possono prescindere dal coinvolgimento diretto di chi opera ogni giorno nella promozione dello sport e dell'inclusione.

Le due organizzazioni sottolineano inoltre come il metodo della scelta diretta, pur legittimo, non possa sostituire un percorso di confronto strutturato con le realtà cittadine che garantiscono l'accesso allo sport. La mancanza di dialogo viene interpretata come un'occasione mancata di valorizzazione delle competenze diffuse nel territorio.

Uisp Taranto e **CSEN Taranto** auspicano che l'amministrazione apra un percorso realmente partecipativo, mettendo attorno allo stesso tavolo tutte le componenti del sistema sportivo locale. Le due organizzazioni confermano la propria disponibilità a contribuire con esperienza e competenze, forti del mandato delle associazioni che rappresentano, con l'obiettivo di riportare la costruzione delle politiche sportive a un processo condiviso, inclusivo e aderente ai bisogni della comunità.

Firmato da **Luca Augenti**, presidente **Uisp Taranto**, e **Angela Pagano**, presidente CSEN Taranto, con i rispettivi Consigli Direttivi.

LA NAZIONE

Firenze, la Maratonina della Befana all'Isolotto

Freddo e pioggia, e anche qualche raffica di vento, con la neve caduta sulle colline limitrofe anche a bassa quota, insomma quanto di più estremo si potesse immaginare per un podista... Tutto questo non ha fermato quasi mille atleti che hanno preso parte alla prima gara del calendario del podismo Uisp Firenze per il 2026, la Maratonina dell'Isolotto, giunta alla 53esima edizione organizzata da Up Isolotto nel Quartiere 4 di Firenze, sulla distanza di 13,7 km per la competitiva con anche i 5 km per la non competitiva. Sarebbero stati quasi 1200 gli iscritti ma evidentemente in diversi hanno rinunciato una volta suonata la sveglia e aperte le persiane davanti a un meteo duro e in parte inaspettato. Ha vinto Emanuel Daniel Ghergut, già sul podio e miglior italiano all'Half Marathon Firenze, mentre tra le donne successo per Maddalena Pizzamano. Ma il vero successo lo ha portato a casa ognuno dei partecipanti, tutti davvero eroici, ognuno portatore sano di socialità, sorrisi e allegria. Il video è di Carlo Carotenuto/comunicazione **Uisp Firenze**

Epifania di sport e tradizione a Venaria Reale

Dal "Cross Reale" al mattino all'arrivo della Befana e di Babbo Natale: una giornata di eventi per tutta la città

Venaria Reale si prepara a chiudere le festività natalizie con una giornata intensa e partecipata, capace di tenere insieme sport, tradizione e intrattenimento.

Martedì 6 gennaio, l'**Epifania** sarà scandita da una serie di appuntamenti che animeranno la città dalla mattina fino al tardo pomeriggio.

Ad aprire la giornata sarà, come da tradizione, il "**Cross Reale**", uno degli eventi sportivi più attesi del calendario cittadino. A partire dalle **8 il parco Salvo d'Acquisto** accoglierà atleti e appassionati per il raduno, mentre **la partenza della gara è fissata per le 9**.

L'evento, organizzato dall'**Atletica Venaria Reale** con il patrocinio della **Città di Venaria Reale**, si svolge sotto l'egida della **Federazione Italiana di Atletica Leggera**, dei **Comitati regionale e provinciale**, della **Uisp** e con la collaborazione della **Pro Loco di Altessano e Venaria Reale**.

Le competizioni proseguiranno per tutta la mattinata, con **le premiazioni previste attorno alle 13**: riconoscimenti ai primi cinque o sei classificati di ogni categoria e alle società partecipanti.

Il "**Cross Reale**" rappresenta anche uno degli ultimi appuntamenti ufficiali di "**Venaria Città Europea dello Sport**", chiudendo simbolicamente un anno ricco di iniziative sportive.

Dallo sport alla tradizione, il passo è breve. A partire dalle **11**, nella sala espositiva "**Gino Vanzi**" di **via Mensa 34**, sarà la volta dell'arrivo della **Befana**.

Un momento pensato soprattutto per i più piccoli, ma capace di richiamare famiglie e curiosi: tra sorrisi, dolcetti e qualche immancabile fotografia ricordo, la **Befana** porterà un tocco di magia nel cuore della città.

Nel pomeriggio, **alle 16**, riflettori di nuovo puntati sulla **sala Vanzi per l'arrivo di Babbo Natale**, pronto a concedersi per le ultime foto di rito insieme ai bambini, questa volta affiancato dalla **Befana**. Un incontro simbolico che segna il passaggio definitivo dal clima natalizio al nuovo anno.

Ad accompagnare l'intera giornata non mancheranno **pop corn caldi, vin brulé e dolci per tutti**, contribuendo a creare un'atmosfera accogliente e conviviale.

Un'Epifania, quella di **Venaria Reale**, che si annuncia partecipata e ben organizzata, capace di coinvolgere sportivi, famiglie e cittadini in un'unica, lunga giornata di festa.



Corrintuscia 2026, 35 gare tra trail, strada e pista

Sabato 10 gennaio la presentazione ufficiale a Tarquinia

TARQUINIA – Nasce sabato 10 gennaio l'edizione 2026 del CorrinTuscia, con la presentazione ufficiale del calendario in programma alle ore 18:00 presso la sala delle Feste della Biblioteca Comunale "Vincenzo Cardarelli" di Tarquinia, in via Umberto I.

Trentacinque gare pronte a snodarsi lungo tutto l'anno, dalla Corsa di Miguel del 18 gennaio al Trail dell'Argentario del 13 dicembre, per un calendario ricco e variegato che spazia dagli appuntamenti storici della Tuscia allo spettacolo dei trail, passando per una mezza maratona e un appuntamento in pista.

Alla presentazione sono invitati **i sindaci del territorio, a partire da quello di Tarquinia Francesco Sposetti con l'assessore allo Sport Sandro Celli, il presidente della Provincia di Viterbo Alessandro Romoli e il delegato Coni di Viterbo Ugo Baldi.**

"È sempre un momento di carica ed emozione chiudere il calendario delle gare e riunirsi assieme per presentarlo – dichiara Stefania Giannetti, presidente della **Uisp di Viterbo** – Un lavoro di squadra, che unisce tante realtà non solo della Tuscia, ma anche della Toscana e romane. Un racconto di corsa, passione e territorio, che ci accompagnerà per un anno intero sulle strade, i sentieri e i percorsi di angoli suggestivi del Centro Italia".

"La territorialità è sempre più un tratto distintivo della filosofia del CorrinTuscia – spiega Massimo Maietto, presidente del CorrinTuscia – con spazio sempre maggiore anche alla promozione dei prodotti tipici dei territori e valorizzazione delle singole realtà. Il tutto sempre nell'ottica che guida il circuito e la **Uisp** da sempre: unire tutti nello sport, diffondere la cultura della condivisione sui campi gara e sensibilizzare all'attività sportiva come mezzo per il benessere e la salute".



Quartu in Corsa: al Parco Molentargius il 1° Memorial Giancarlo Cappai

Domenica 15 febbraio 2026 Quartu Sant'Elena ospita la prima edizione della manifestazione podistica che unisce competizione, memoria e natura, tra sportivi, famiglie e giovani atleti

Quartu Sant'Elena si prepara ad accogliere la prima edizione di **"Quartu in Corsa – Memorial Giancarlo Cappai"**, manifestazione podistica patrocinata dal Comune e organizzata dalla **Uisp Comitato Territoriale di Cagliari APS**, in collaborazione con la **Asd Tespiense Quartu** e con il supporto del **Parco Naturale Regionale Molentargius-Saline**. L'appuntamento è fissato per **domenica 15 febbraio 2026**, dalle **8:00 alle 12:00**, con ritrovo e partenza in **viale Colombo**.

L'iniziativa unisce il valore dello sport alla memoria e alla valorizzazione di uno dei paesaggi naturali più significativi della Sardegna. **Il percorso si snoderà interamente all'interno del Parco Molentargius-Saline**, area che da anni rappresenta un punto di riferimento per chi ama coniugare attività all'aria aperta, salute e tutela dell'ambiente.

L'evento prevede **tre diverse formule di partecipazione**. La prima è una **corsa competitiva agonistica di 9,9 chilometri**, su percorso pianeggiante con fondo sterrato. Seguirà una **camminata ludico-motoria di circa 5 chilometri**, aperta a tutti, e un programma di **corse promozionali giovanili** dedicate agli under 16, con distanze differenziate a seconda dell'età.

La mattinata seguirà un calendario scandito da momenti precisi: dalle **8:00 alle 9:00** si terranno il ritrovo e le procedure di segreteria per il ritiro dei pettorali, dei pacchi gara e per eventuali iscrizioni dell'ultimo minuto. Alle **9:30** partiranno contemporaneamente la corsa competitiva e la camminata non agonistica, mentre alle **11:00** prenderanno il via le gare giovanili, che offriranno ai più piccoli l'occasione di vivere un'esperienza sportiva all'interno del parco. **Le premiazioni finali sono previste per le 12:00.**

Modalità di iscrizione e costi. Le iscrizioni sono aperte fino al **12 febbraio 2026**. La quota per la corsa competitiva e per la camminata è di **10 euro** entro quella data, mentre chi si iscriverà il giorno della gara dovrà versare **15 euro**. Per i giovani under 16, l'iscrizione ammonta a **2 euro** entro il 12 febbraio e **5 euro** a evento iniziato. Sono previste **agevolazioni per le società sportive** con almeno dieci partecipanti, scrivendo all'indirizzo cagliari@uisp.it.

È possibile registrarsi **online**, presso il negozio **Deriu Sport** in viale Colombo 290, da **Due Ruote di Giuseppe Solla** al civico 219, oppure direttamente presso la segreteria nella mattinata dell'evento. Tutti i partecipanti riceveranno un **pettorale, un pacco gara con gadget, assicurazione, assistenza medica, ristori durante e dopo la gara, medaglia finisher e ristoro finale**. Gli atleti della corsa competitiva avranno inoltre a disposizione il **chip per il cronometraggio ufficiale**.

Requisiti per la partecipazione. Per la **corsa competitiva** di 9,9 chilometri è richiesta l'iscrizione a una società affiliata **Uisp o Fidal** per l'anno 2026, oppure il possesso di una **tesserà individuale Uisp per atletica leggera** o di una **Runcard**. È necessario essere in regola con il **certificato medico agonistico**, valido almeno fino al giorno della gara. Anche gli atleti non tesserati possono richiedere informazioni e assistenza all'indirizzo e-mail dedicato.

Alla **camminata ludico-motoria** di 5 chilometri possono partecipare persone di tutte le età, senza vincoli di tesseramento. I minori dovranno essere accompagnati da un adulto responsabile. I concorrenti accettano il regolamento specificando di essere in buono stato di salute.

Le **corse giovanili under 16** sono riservate agli atleti tesserati **Uisp** o Fidal nelle categorie di appartenenza, con certificazione medica adeguata all'età. Fino agli 11 anni è sufficiente l'idoneità non agonistica, mentre dai 12 anni in su è richiesta l'idoneità per attività agonistica.

L'iniziativa è aperta anche al pubblico, che potrà assistere e sostenere i partecipanti lungo il percorso del Molentargius-Saline. "Quartu in Corsa – Memorial Giancarlo Cappai" intende promuovere la pratica sportiva come occasione di benessere collettivo e di relazione con il territorio, nel ricordo di una figura legata alla comunità quartese e al mondo dell'atletica.

La prima edizione segna così l'inizio di una nuova tradizione cittadina, capace di intrecciare la memoria, la partecipazione e il rispetto dell'ambiente. Un passo, anzi una corsa, verso una cultura dello sport condivisa e inclusiva.